L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI D[illegible] (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 63 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti tramite gli uffici postali [illegible]

Domenica 15 Marzo 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE In Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

Dopo la violazione del Patto di Locarno

Flandin chiede al Consiglio societario riunito a Londra le più efficaci forme d'intervento per il rispetto del diritto

LONDRA, 14 pom.

Preceduta da una riunione privata durata tre quarti d'ora, stamane, alle 11,45, si è iniziata la prima seduta pubblica della sessione londinese, del Consiglio societario. La seduta ha avuto luogo nella Sala della Regina Anna del Palazzo di S. Giacomo.

La sessione straordinaria — che è la 91.a della serie — è stata aperta da Stanley Bruce, rappresentante della Australia, nella sua veste di Presidente del Consiglio.

Stanley Bruce prega il rappresentante inglese di trasmettere al Sovrano i ringraziamenti dell'assemblea, per avere messo a disposizione del Consiglio le sale del Palazzo Reale.

Bruce, che aveva alla sua destra Flandin e Grandi e alla sinistra Avenol e Eden ha letto in seguito l'ordine del giorno che tratta della questione del Patto di garanzia fra la Germania, Francia, Inghilterra e Italia, nonchè delle due comunicazioni ricevute dai Governi francese e belga.

Parla il rappresentante francese

Egli ha letto i telegrammi di Flandin e Van Zeeland, reclamanti la riunione del Consiglio della S. d. N., perchè si pronunciasse sulla violazione da parte della Germania degli articoli 42 e 43 del Trattato di Versaglia relativi alla zona smilitarizzata in Renania.

Eden pronuncia parole di benvenuto ai rappresentanti del Consiglio a nome del Governo britannico e ringrazia Bruce per il discorso.

«L'avvenire, egli dice, dipende dalla saggezza della nostra decisione».

Ha parlato poi a lungo Flandin.

I fatti che provocarono la riunione straordinaria del Consiglio sono troppo noti — egli ha detto — perchè sia necessario di ricordarli a lungo. E' passata una settimana dal giorno che i rappresentanti diplomatici a Berlino delle Potenze firmatarie di Locarno sono stati ricevuti successivamente da Hitler per sentir dichiarare che la Germania proclamava caduto il Trattato e si considerava da quel momento sciolta da ogni impegno e perchè non ci fosse alcun dubbio sulla realtà di questa decisione le truppe entrarono il giorno stesso nella zona smilitarizzata. Non si trattò, come fu detto in un primo tempo, di qualche distaccamento «simbolico» ma di forze importanti, superiori a 30.000 uomini di truppa regolare: per non parlare che di quelle ufficialmente denunciate dal Governo tedesco.

Informato il Consiglio di questi fatti e denunciando la violazione degli articoli due e otto del Trattato di Locarno, il Governo francese ha usato meno di un diritto quanto di un dovere. Se non si fosse trattato di un diritto il testo del Trattato di Locarno l'autorizzava a prendere d'urgenza misure militari.

Anzichè aggiungere di sua iniziativa elementi di disordine nella situazione europea, se ne è volontariamente astenuto, dimostrando così il suo pieno senso di responsabilità e il suo amore alla pace. Spera di vedere osservata da tutti la legge internazionale come risorsa essenziale per il mantenimento della pace. Per mantenere la pace alle condizioni dell'art. 4, la Francia, come parte contraente, aveva il dovere di portare immediatamente la questione davanti al Consiglio della Società delle Nazioni.

Il Ministro degli Esteri di Francia ha concluso sostenendo con forza la necessità per il Consiglio di fare rispettare dai Governi i Trattati firmati, poichè ci sarebbe da temere in caso contrario che l'autorità della Società delle Nazioni, subisse nello spirito dei popoli una perdita di prestigio irreparabile.

La Francia fa affidamento nell'imparzialità del Consiglio per constatare l'infrazione e raccomandare quelle misure che saranno riconosciute opportune, fidando pure nella volontà delle Potenze garanti di adempiere ai doveri resultanti da questa constatazione, decisa infine a mettere a disposizione della Società delle Nazioni tutte le sue forze materiali e morali allo scopo di poter dominare una delle più gravi crisi che la storia della pace abbia conosciuto e la sua organizzazione collettiva.

Per giustificare la sua iniziativa la Germania ha invocato l'approvazione da parte della Camera dei Deputati del Patto franco-sovietico concluso dieci mesi avanti e che fu oggetto nel maggio e giugno scorsi di uno scambio di note fra il Governo del Reich e il Governo francese e i Governi delle potenze locarniste.

In queste note gli argomenti giuridici presentati da parte tedesca furono ampiamente confutati. Il Governo tedesco non rispose niente.

Tuttavia, se non era convinto, il Patto renano gli prescriveva di portare l'affare davanti all'arbitrato, ciò che esso non ha nemmeno tentato di fare. Malgrado le dichiarazioni fatte da me stesso davanti alla Camera dei deputati avanti la denuncia unilaterale da parte della Germania dei Trattati di Locarno e di Versaglia, cioè che noi ci inchineremmo davanti all' arbitrato della Corte di Giustizia dell'Aja, il Governo tedesco non ha cercato di iniziare questa procedura.

Non ha cercato nemmeno di provocare la discussione comune del problema nella riunione delle Potenze firmatarie di Locarno, ma ha preferito dichiarare caduco il trattato che Hitler riconobbe più volte di essere stato liberamente accolto e al quale i firmatari intendevano assicurare una stabilità speciale, poichè le parti contraenti si privarono del diritto di denuncia, dando solo al Consiglio la facoltà di mettere fine al Tratato. La S. d. N. assicura d'altra parte garanzie sufficienti.

Tengo a ripetere — ha concluso Flandin — che il Governo francese accetta che la Corte dell'Aja decida se il trattato del 2 marzo 1935 è incompatibile col trattato di Locarno.

Le dichiarazioni di Eden

Non si tratta però di solo ripudio di un tratato, vi è violazione caratterizzata dall'articolo 43 del trattato di Versaglia, violazione che l'articolo 44 qualifica atto ostile.

Ha poi parlato Eden che ha assicurato il Consiglio dell'intero appoggio del suo Governo all'opera per il mantenimento della pace. Ha stigmatizzato la violazione flagrante e incontestabile del Trattato di Locarno da parte della Germania ed ha dichiarato che spetta alla Società delle Nazioni di prendere le misure necessarie.

Il Foreign Office elabora nuove proposte conciliative?

LONDRA, 14 pom.

La Conferenza delle Potenze locarniste — ai margini del Consiglio della Società delle Nazioni, riunitosi stamane a Palazzo San Giacomo per ascoltare la denuncia franco-belga della violazione del Patto di Locarno — ha ripreso le sue discussioni nel pomeriggio d'oggi al Foreign Office.

Le voci più strane circolavano alla chiusura della giornata di ieri negli ambienti diplomatici. Mentre da un lato si affermava che l'Inghilterra si era ormai posta del tutto nella scia dell' intransigente fermezza francese; dall'altro si tendeva invece ad affermare che andava scavandosi un solco sempre più profondo fra Parigi e Londra circa il modo di considerare la violazione tedesca non in se stessa, ma nelle sue conseguenze.

Il comunicato che constatava, all' ultimo momento, un « soddisfacente riavvicinamento » fra i punti di vista delle Potenze garantite e delle Potenze garanti è venuto a buon punto per eliminare alcune voci allarmistiche circa l'insuccesso preconizzato dell' attuale Conferenza.

Che cosa significhi questo riavvicinamento sarebbe difficile precisare. Qualche cosa si può intuire da una nota di un'agenzia autorevole che, dopo di aver detto che le conversazioni continueranno anche domani, domenica, scrive:

« Nella seconda seduta del Consiglio della Società delle Nazioni, prevista per lunedì, dopo la nomina del relatore, il Consiglio sarà invitato a pronunciarsi su una risoluzione che constaterà la contravvenzione del Reich. Con questo primo risultato ottenuto dinanzi al Consiglio si aprirà una nuova fase di negoziato. Le Potenze firmatarie di Locarno presenteranno al Consiglio le raccomandazioni che esse gli proporranno di far sanzionare dall'organo di esecuzione della Lega. Un certo tempo trascorrerà prima che il Consiglio della S. d. N. in una terza seduta, possa abbordare il problema. I signori Flandin e Paul Boncour, infatti, hanno intenzione di rientrare a Parigi per fare approvare dal Consiglio dei Ministri le misure che saranno state concretate di comune accordo tra le altre Potenze firmatarie di Locarno, per una azione internazionale contro la Germania ».

Secondo previsioni degne di credito, il Consiglio della S. d. N., dopo aver constatato la violazione tedesca di Locarno, non sarà in grado di votare la raccomandazione finale prima della metà della settimana prossima. Nessuno potrebbe prevedere attualmente in modo sicuro se il riavvicinamento che si è manifestato ieri fra le tendenze delle Potenze garantite e quelle degli Stati garanti giungerà nei giorni prossimi a un accordo completo perchè non pochi punti rimangono in sospeso nella discussione, punti che richiederanno ancora un lavorio ed uno sforzo di conciliazione.

Una nota della *Reuter* rileva che l'opinione inglese non si è resa a prima vista esatto conto dei doveri formali che incombono all'Inghilterra in virtù del Trattato di Locarno in seguito alla rimilitarizzazione della zona renana. Meglio informata, essa evolve ogni giorno spingendo sempre più i suoi dirigenti nella loro volontà di non misconoscere la parola data. La tesi francese rimarrebbe, a quanto si ritiene, essenzialmente la stessa. La denuncia unilaterale tedesca non influisce sugli obblighi che Locarno comporta con gli altri firmatari. Si ricorda che la convenzione di Locarno fu firmata per garanzia della Francia e del Belgio contro la rioccupazione da parte delle truppe tedesche della zona smilitarizzata. Questa garanzia inglese e italiana costituiva un elemento certo di sicurezza delle due Potenze garantite. Poichè la zona che evitava un contatto fra gli eserciti di Francia e del Belgio e la forza tedesca scompare per volontà tedesca ed in violazione del Trattato, la Francia ed il Belgio sono in diritto di chiedere l'assistenza prevista dal Trattato di Locarno.

Se le Potenze interessate ritengono che il ritorno al carattere *quo ante* nella zona smilitarizzata è impossibile se non con la forza, ma che esse non vogliono ricorrere a una coercizione militare per evitare ogni pericolo di guerra immediata, ne segue che l'elemento della sicurezza scomparendo esso deve essere sostituito da qualche nuova garanzia che permetta di prevedere che la frontiera franco-belga non sarà nell'avvenire più minacciata. E' manifesto — secondo la *Reuter* — che se la Gran Bretagna entra in questa via la Francia e il Belgio si presteranno più facilmente a reclamare meno severemente le sanzioni economiche previste dal *Covenant* contro il ripudio unilaterale dei Trattati.

Il *Daily Telegraph* apprende che l'Inghilterra sta redigendo delle proposte di pace generali dirette a tener conto dei suggerimenti costruttivi di Hitler.

Gli articoli editoriali del *Times* e del *Daily Telegraph* invocano da Hitler un gesto conciliativo, mancando il quale la Germania andrà incontro ad un accerchiamento, e la pace nell'Europa alla rovina.

Il *News Cronicle* apprende che Van Zeeland ha suggerito che la Germania venga invitata ad esporre le proprio lagnanze riguardo al Patto franco-sovietico davanti alla Commissione conciliativa contemplata nel Patto di Locarno.

Il Governo francese esortato a proporre la sospensione delle sanzioni contro l'Italia

PARIGI, 14 pom.

I giornali di stamane pubblicano che ieri, dopo un lungo colloquio avuto con Herriot, il Presidente del Consiglio francese, Sarraut, ha fatto rimettere ai rappresentanti francesi a Londra talune proposte su cui si mantiene il più grande riserbo.

Ai giornalisti che lo assediavano al termine del colloquio il signor Herriot ha dichiarato semplicemente di essersi recato dal Presidente del Consiglio perchè da lui invitato e ha aggiunto che la sua opinione è che si debba trovare una sfumatura tra l'atteggiamento fermo e un atteggiamento imprudente.

A proposito di un progetto di una nuova Locarno, l' *Excelsior* scrive:

«In caso di aggressione tedesca, l'Inghilterra con le forze probabilmente accresciute, interverrà con la Francia e il Belgio attaccati. Nell'intenzione dei promotori di questa nuova Locarno tale sistema sarebbe sufficiente.

«Nel caso in cui la Società delle Nazioni rinunziasse completamente all'applicazione delle sanzioni contro la Germania, inutile dire — continua l'*Excelsior* — che sarebbe indispensabile una sospensione delle sanzioni contro l'Italia in seguito alla conclusione di una pace onorevole con l'Etiopia».

Anche il *Figaro* riafferma la necessità assoluta di sospendere le sanzioni contro l'Italia. Si comprende che l'Italia non possa impegnarsi a fondo al conflitto che tiene alle prese le Potenze firmatarie di Locarno, scrive il *Figaro*, fino a tanto che non le saranno tolte le sanzioni. In tal caso il fronte di Stresa potrebbe essere ristabilito e il pericolo attuale scongiurato.

La Francia ha certamente il più grande desiderio di fare questo, ma l'Inghilterra — si domanda il giornale — vorrà fare altrettanto? E' vivamente augurabile di sì — continua il giornale — poichè non si comprende come il Governo di Londra possa mostrarsi duro contro l'Italia d'oggi.

Il *Figaro* riceve oggi dal suo corrispondente di Londra la voce che corre negli ambienti britannici, secondo la quale Baldwin e Eden sarebbero attualmente disposti a facilitare in ogni modo un rapido regolamento del conflitto italo-etiopico. Si osserva negli ambienti britannici che il Negus non può indugiare molto a chiedere la pace e si spera perciò che la questione africana sarà molto presto praticamente liquidata, anche se possa continuare ad apparire *pro forma* all'ordine del giorno delle sessioni ginevrine.

L'Unione Nazionale dei Combattenti francesi ha fatto affiggere per tutte le strade di Parigi un manifesto in cui è dichiarato che spetta alla Francia di chiedere immediatamente la soppressione delle sanzioni contro l'Italia e la Francia potrà così ottenere il concorso materiale e morale del popolo amico.

«La Germania, aggiunge il manifesto, profitta già dei nostri errori passati. Se vogliamo riparare il pericolo è necessario ricostituire il fronte di Stresa con urgenza».

In un articolo di De Kerillis, intitolato: «Il crimine delle sinistre», pubblicato dall'*Echo de Paris*, si rileva che non esiste un punto solo su cui non si abbia il diritto di porre in stato d'accusa dinanzi al corpo elettorale, gli uomini di sinistra per la loro politica folle, insensata, criminale riguardo all'Italia».

Dopo aver ricordato come più volte fin dal mese di luglio si era cercato di far comprendere a questi uomini in quale vicolo cieco ponevano la Francia ostacolando la necessaria e legittima espansione coloniale italiana, l'articolo prosegue:

«Noi ricordavamo alle sinistre che l'Italia era garante di Locarno e che il suo Esercito era il solo in grado di sostenere immediatamente quello francese, in caso di conflitto colla Germania, mentre la Gran Bretagna non aveva che dieci battaglioni da offrirci. Ma esse non hanno voluto intendere nulla. Oggi invece chiamano al loro soccorso quello stesso Mussolini contro il quale sognavano ancora ieri di coalizzare l'universo»; e l'articolo, sempre rivolgendosi agli uomini di sinistra conclude:

«Voi domandate delle sanzioni contro la Germania? D'accordo. Ma cominciate intanto a domandare la abolizione immediata delle sanzioni contro l'Italia. Se no, avverrà che voi renderete i Paesi sanzionati solidali l'uno con l'altro; che voi li obbligherete ad associarsi; che voi costituirete il blocco automatico italo-tedesco, e che dinanzi a questo blocco, la Francia si troverà minacciata su due frontiere. Insensati, pazzi, miserabili, traditori! Noi vi avevamo pertanto ben prevenuti!

«Andiamo, sbrigatevi a rinnegare i vostri errori, a domandare perdono e ad aiutarci a riparare l'errore che avete commesso. Sbrigatevi! Sbrigatevi!».

Il *Temps*, nel suo articolo di fondo, scrive che la questione suscitata dal gesto germanico si trova posta molto, nettamente dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni, e che nessun equivoco è possibile sui principii e sul testo delle disposizioni dei Trattati in vigore. «Poichè — prosegue il *Temps* — la constatazione che è chiamato a fare il Consiglio della Società delle Nazioni non potrebbe essere dubbia, data l'evidente violazione del Trattato di Versaglia e del Trattato di Locarno, il problema delle misure tendenti a ristabilire la situazione nella zona renana smilitarizzata e delle modalità di una eventuale azione politica e diplomatica comune e solidale si porrà senza dilazione a Ginevra e sarà oggetto delle discussioni che si prevedono lunghe e delicate da parte delle Potenze interessate. Se il Cancelliere Hitler mantiene l'atteggiamento che ha preso, se rifiuta di ritornare sotto una forma o sotto un'altra sul grave errore che ha commesso il sette marzo, bisognerà evidentemente ricercare quali sono le possibilità esistenti per assicurare il rispetto del diritto.

«Queste possibilità dipenderanno dalla fermezza di cui le Potenze locarniane sapranno dar prova poichè, nella situazione finanziaria ed economica in cui si trova la Germania ora, i mezzi di pressione pacifica sul Governo di Berlino non mancano».

Incontri e dichiarazioni a Budapest di Schuschnigg e Berger Waldenegg

BUDAPEST, 14 pom.

Il Cancelliere federale Schuschnigg ha fatto al *Magyarorsag* alcune dichiarazioni nelle quali ha rilevato la necessità per l'Ungheria e l'Austria di operare in comune per la loro ricostruzione e per il miglioramento della situazione economica dei loro popoli, mentre hanno tenuto sempre presente anche il reciproco sviluppo culturale e spirituale.

Il Ministro degli Esteri Berger, Waldenegg ha dichiarato allo stesso giornale che la politica dell'Austria, proprio come quella dell'Ungheria, si fonda sulla convinzione che nessuno Stato può vivere e svilupparsi ai danni di altri e che tale principio vale particolarmente per gli Stati danubiani, dato che per la varietà dei loro rami di produzione essi sono destinati ad esser complementari l'uno dell'altro nella questione del consumo.

« Il Patto di Roma — ha detto il Ministro — è una prova efficace di questa concezione e questo è il punto di vista al quale intendiamo inspirarci anche nelle attuali conversazioni a Budapest ».

Oggi Schuschnigg e Berger Waldenegg hanno avuto importanti incontri e colloqui.

Schuschnigg ha fatto alcune dichiarazioni anche al corrispondente dell'Agenzia *Stefani*. Il Cancelliere, ha detto tra l'altro, che in certi ambienti si è calcolato varie volte su una particolare ripercussione degli avvenimenti di politica mondiale e generale sulla situazione della Europa Centrale. Ma nelle ultime settimane — egli ha soggiunto — è apparso evidente che la situazione politica, per quanto riguarda il mantenimento della solidarietà europea nell'interesse della rigenerazione economica dell'Europa centrale, non ha subito alcun mutamento. Gli accordi di Roma tra l'Italia, l'Ungheria e l'Austria hanno operato in modo favorevole come primo pratico tentativo in tale direzione per tutti e tre gli Stati contraenti. Con ciò hanno acquistato di fronte a tutti gli altri Stati un significato esemplare per l'ulteriore sviluppo delle cose nel settore danubiano ».

Il comunicato n. 155

ROMA, 14 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 155:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di importante da segnalare sul fronte eritreo e somalo. (Stefani)

Le reclute della classe 1915 chiamate alle armi il 15 aprile

ROMA, 14 pom.

Una circolare pubblicata dal Giornale militare ufficiale *determina che il giorno quindici aprile* 1936 *avrà inizio la chiamata alle armi delle reclute arruolate con la classe* 1915, *idonee a incondizionato servizio.*

Le operazioni di presentazione delle reclute ai Distretti militari e di avviamento di esse ai Corpi, dovranno svolgersi in sei giorni.

(Stefani)

L'avanzata delle nostre truppe dal Setit al Samrè

ASMARA, 14 pom.

La stretta e la pressione delle nostre forze armate su tutto il fronte nord si estende e si intensifica con le nuove azioni in pieno svolgimento dal Setit e dal Cofta all'Avergallè e alle sponde del Samre.

Il fiume Setit, nel punto che è stato attraversato dalle nostre truppe, è largo circa 100 metri e il passaggio è stato effettuato con passerelle improvvisate dal Genio.

Varcata la frontiera ad Om-Ager, estrema località di confine fra la colonia Eritrea, il Sudan e l'Abissinia, le nostre truppe, da due giorni, proseguono la loro avanzata sulla direttrice di Naggara dopo aver occupato Eleghin e il nodo carovaniero di Alcadra.

I doni dell'ospitalità

Le popolazioni del Cafta e dell'Uolcait accolgono festosamente i nostri soldati che procedono allestando gradatamente, le opere di difesa e di offesa. Dal giorno dell' apertura delle ostilità, in tale zona, è questo il primo nostro movimento offensivo che viene a stringere sul nemico il cerchio armato. Nogara è un centro strategico assai importante poichè controlla le strade del Sudan dirette ad Oriente ed a Mezzodì dell'Etiopia. Qui non vi sono pietraie ma il terreno è invece sabbioso. Ieri come è noto, le truppe del Terzo Corpo d'Armata, continuando la marcia attraverso regioni amiche e festanti, hanno raggiunto il mercato di Fenaroa sulla carovaniera di Socota dove l'avanzata continua.

Sul fiume Samrè, verso i monti Boa, le popolazioni si fanno incontro alle nostre truppe recando i doni dell'ospitalità.

Il primo Corpo d'Armata discendendo dal passo Alagi già valicato da una strada aperta a forza di mine, hanno occupato i punti più importanti verso il lago Ascianghi. Migliaia di soldati, dietro le truppe operanti, allestiscono le reti telefoniche e telegrafiche e aprono le strade che alimenteranno le nuove vittorie. Anche la sussistenza va avanti di pattuglia, in testa con le colonne avanzanti, che sono costantemente assistite durante tutte le operazioni.

Dopo Alagi il terreno declina con lunghe ondulazioni e, per lunghi tratti ,si stende pianeggiante, con zone ben coltivate.

I contadini durante la nostra avanzata non abbandonano affatto il loro lavoro il che dimostra la loro fiducia nella nostra protezione. Sulle soglie dei villaggi le popolazioni si raccolgono con i capi alla testa; lunghe file di indigeni si avvicinano ai nostri ufficiali offrendo al bacio le Croci di argento mentre vengono depositati i soliti doni di galline di uova, di latte. Lungo l'avanzata le nostre truppe trovano villaggi in gran parte bruciati dalle truppe di ras Mulughietà che durante la fuga sono state assalite dalle genti insorte in armi.

La guerriglia all'interno

Anche nel Tembien continua l'avanzata metodicamente: gli indigeni raccontano particolari drammatici della fuga delle truppe di ras Cassa e di ras Sejum. Dopo l'ultima disperata resistenza opposta i capi tentarono, invano di contenere le truppe che più non obbedivano e si davano alla fuga disordinata durante la quale abbandonavano armi e munizioni e, persino si spogliavano della divisa per apparire pastori e contadini; contro di loro, però, si scagliavano le popolazioni ingaggiando combattimenti e guerriglie.

Nel territorio dei Bale e dei Borama continua l'azione dei nostri aerei sui centri vitali nemici in particolare contro i gruppi armati. L'azione di guerriglia da parte delle bande irregolari è efficacissima.

Continuano ad essere effettuati i bombardamenti nella regione a sud di Quoram dove si trovano circa 20 mila armati che rappresentano i resti dell'esercito di ras Mulughietà e che ras Menelick si affanna a ricostituire per amalgamarli agli altri 20 mila appartenenti alla Guardia imperiale che avanzerebbe da Dessiè.

Un'altro concentramento di armati abissini resti della armata di ras Immerù è stato bombardato a Encetcab nella parte meridionale del Semien a 3181 *metri di altezza fra le zone di Sauada e di Sabra.*

Le forze nemiche

Circa l'entità delle forze nemiche sul fronte nord si può fare la seguente rassegna:

Nel settore tigrino i 5000 *uomini col fitaurari Chenfiè, dopo la battaglia dello Scirè, si sono spostati ancora più verso occidente, nel Birgutan, e quivi, privi di ogni appoggio, non rappresentano più alcuna minaccia per Axum e per Adua. Il degiac Aialeu Burrù con i suoi* 5000 *uomini, scampati alla rotta, si è ritirato verso Debarech nello Uogherat.*

Ras Immerù, riportatosi col resto della sua armata, valutabile a non più di 10.000 *soldati, nel Semien, cerca di procedere verso il Goggiam dove lo aspetta la rivolta in pieno furore e dove il fitauri Tesfù, mandato a domare i ribelli, è assediato a sua volta col suoi* 5000 *uomini dell'esercito regolare a Debra Marcos.*

E verso il Semien marciano gli altri diecimila armati di ras Cassa, reduci dal Tacazze. Il superbo luogotenente del Negus cerca di raggiungere Gondar, la capitale della regione dell'Amhara, suo feudo, ma per giungervi deve attraversare zone impervie essendogli preclusa la via per Socotà. Verso questa località sono diretti gli avanzi delle forze di Ailù Chebbe dè e del degiac Auraris, costituite da non più di 3000 *uomini che hanno conosciuto le dure giornate del Tembien.*

Verso la Capitale

Effettivamente rimarrebbero dunque i 40 *mila uomini della zona del Quoram e se questi cederanno la strada per Addis Abeba sarà irrimediabilmente aperta da nord e da sud perchè non saranno certamente i* 10.000 *armati, che al comando del principe ereditario Asfauossen costituiscono la guarnigione della capitale, che sapranno ostacolare l'ingresso, nè sarà l'armata di ras Asibù con le poche forze del degiac Beienè Mered, nè le truppe residue dell'esercito di ras Destà Damtù che potranno opporsi all'impeto del generale Graziani quando questi riterrà di sferrare la sua offensiva.*

Gli operai che lavorano in A. O. hanno inviato alle famiglie oltre 24 milioni nel mese di febbraio

ROMA, 14 pom.

Nel mese di febbraio gli operai che lavorano in A. O. hanno inviato in Italia alle loro famiglie lire 18.774.804,50 *con vaglia postali; lire* 5.105.774,35 *a mezzo della Banca Nazionale del Lavoro e lire* 400.000 *a mezzo della Banca d'Italia. Il totale delle somme spedite nel mese di febbraio è di lire* 24.280.578,85.

Il Sovrano assiste alla Messa in suffragio del Re e della Regina Margherita

ROMA, 14 pom.

Nella Reale Chiesa del Sudario, severamente parata a lutto, è stato celebrato stamane un solenne funerale in suffragio di S. M. il Re Umberto e della Regina Margherita.

Hanno assistito alla funzione S. M. il Re, la Principessa di Piemonte ed il Duca d'Aosta.

Erano inoltre presenti Collari e Collaresse della SS. Annunziata, dignitari della Casa militare e civile del Sovrano, dame e gentiluomini di Corte.

La Messa è stata celebrata da S. E. Monsignor Beccaria, Cappellano maggiore di S. M. il Re, assistito da Mons. Gariglio. *(Stef.)*.

Una Messa anche a Milano presente il Conte di Torino

MILANO, 14 pom.

Stamane nella Cappella Reale, parata a lutto, il prevosto di Corte monsignor Soldini ha celebrato una Messa in suffragio di Umberto 1.o e Margherita di Savoja. Alla cerimonia assistevano S. A. R. il Conte di Torino, S. E. il Prefetto, S. E. il comandante del Corpo d'Armata e le altre maggiori autorità cittadine, rappresentanze dell'Esercito e della Milizia.

IN PUNTA DI PENNA

I codici e il Codice

I radiodiscorsi, le note ufficiose o ufficiali, le interviste a ispirazione polemica s'incrociano di qua e di là dal Reno crepitando come la mitraglia. Tutto si esaurirà veramente in una guerra di sostantivi e di aggettivi, mentre pure il cuore dell'umanità ha i battiti sincopati delle grandi ore di angoscia? Pare a momenti che il dramma di due popoli, anzi dei popoli di tutto un continente, debba risolversi in un duello elegante di giuristi accaniti nel determinare il senso di una parola.

Hitler dice che l'occupazione militare della Renania ha un valore «simbolico».

Sarraut e Flandin ribattono che quando i «simboli» hanno per misura il calibro viene in mente per associazione di idee lo spettacolo della Cattedrale di Reims devastata dalle cannonate... Ma non è un saggio di abilità dialettica bizantina che raccoglie oggi nelle aule imperiali del Palazzo di S. James i delegati del Consiglio ginevrino. Quando a Coblenza e a Strasburgo gli elmetti della tenuta bellica ritornano in circolazione come emblemi della normalità è segno che non si fa dell'accademia, o dell'accademia soltanto.

*

La sovranità del diritto, le leggi della morale nei rapporti fra le nazioni, l'impero della giustizia....

Alte astrazioni, nobili aspirazioni degli utopisti che vivono in ritardo sul tempo: sembra questa la conclusione in cui sfocia desolatamente l' esperienza universale di questi giorni, di questi mesi.

La forza ha strappato lo scettro al diritto; l'astuzia ha dissanguato il vigore delle leggi; la violenza ha sbalzato dal trono la giustizia.

Ma fosse una realtà solo d'oggi! Non fu così anche ieri? Forse, nonostante tutto, assai più ieri che oggi?

Passando accanto all'arca di un glossatore famoso, la memoria scala l'erta dei secoli e ritrova, ad ogni sosta, date e nomi d'ignominia e di vergogna.

Qui la legge che non muta nella sua rigidità di bronzo: di fronte, la vita, la storia, col perenne tumulto delle sue passioni e delle sue ribellioni.

Si guardano quasi nemiche.

L'arca del glossatore famoso è all'ombra di una basilica francescana. E' un accostamento casuale. Ma certo, l'arca isolata non sarebbe nient'altro che un monumento funerario. Posta accanto al Tempio, risuscita, è una cosa viva.

Se esiste un codice per gli individui e per i popoli come si concepirebbe senza quell'altro Codice: il Vangelo?

*

A quell'altro Codice, il Vangelo, mille voci ci richiamano in queste settimane quaresimali.

Ecco. Il mondo intero è sull'orlo di una enorme voragine.

Tutta la nostra ansia si proietta fuori di noi, ipnotizzata dal grande dramma che sembra incatenarci insieme nella solidarietà di uno stesso castigo. Ma tutto questo dramma collettivo non è fatto anche di tanti piccoli drammi individuali? Se ci chiudiamo un attimo nell'intimità come mutano le proporzioni degli eventi dinanzi al destino del nostro spirito! E' bello che la coscienza bruci come di una ferita per un patto solenne ridotto a brandelli. L'anima s'indigna quando la giustizia appare oltraggiata nella vita sociale. Ma perchè forse non sentiamo bruciare la coscienza di tante altre ferite?

Vorremmo che il Codice del Vangelo regnasse incontrastato nelle relazioni tra i popoli.

Ma ciascuno di noi può dire almeno ch'esso domini nel suo cuore?

Eka.

La situazione esaminata dal governo portoghese

LISBONA, 14 pom.

All'uscita dal Consiglio dei ministri, tenuto a palazzo Belem, Salazar ha comunicato la seguente nota:

« Il consiglio si è occupato esclusivamente della situazione internazionale ed in maniera speciale del problema derivante dalla recente occupazione renana da parte delle truppe tedesche in violazione del trattato di Locarno ».

Dissolvimento

Si sono scagliati fulmini in tutte le direzioni per incenerire la politica del Kremlino, rivolta a glorificare uno dei «caposaldi» del marxismo integrale: la equiparazione dei sessi. Equiparazione che, tradotta in termini di politica militante, secondo le più fresche interpretazioni di Lenin, significa: la donna è una «cellula» della comunità sociale, e non della famiglia. Il concetto «borghese» della donna creatrice e regina del focolare è finito. Le conseguenze sono perfettamente in linea col materialismo cosiddetto storico: la famiglia e si forma e si disfà a piacimento; il divorzio è fatto di ordinarissima amministrazione; la prole è proprietà dello Stato. Ergo: la famiglia come cellula sociale è finita. La donna è uno strumento della macchina comunista.

Ma alcune delle nazioni « borghesi » altrimenti dette «capitaliste», che lanciano gli innumerevoli fulmini suddetti contro le torri che nascondono l'ombra di Stalin, che cosa, poi, fanno, in pratica per opporre, oltre ai raggi minacciosi delle parole, la forza pratica e persuasiva dell'esempio? Lasciamo stare la Francia, ove, almeno, si levano continue voci di resistenza contro una decrescenza demografica che sempre più preoccupa gli stessi politici (ma il problema, ricordiamolo, è innanzi tutto spirituale: e da questo lato il cattolicesimo, in Francia, rappresenta ancora un centro rassicurante di energie) e prendiamo invece il caso dell'America: dagli Stati Uniti partono le frecce più infuocate contro i moscoviti ed è risaputa la riluttanza, opposta fino a qualche tempo fa, al ristabilimento di relazioni normali fra i due Paesi. L'americanismo, si sa, è ormai un fenomeno sui generis: il divorzio ci sta di casa, la donna è essenzialmente, nè più nè meno che in Russia «emancipatrice», e i fondamenti morali della vita sociale sono notoriamente assai labili. Ma non credevamo che esse fossero arrivate al punto, indicatoci ora da una notiziola che ci comunica la «Corrispondenza», la quale ci informa che numerose Compagnie di assicurazione americane hanno introdotto, nelle loro polizze, un questionario molto minuzioso, che si riferisce al desiderio o meno dell'assicurando di avere figli e della sua eventuale disposizione a usare misure per non averne.

Se le risposte al questionario non sono di gradimento della Compagnia, questa rifiuta la proposta di assicurazione, dichiarando che, non avendo l'interessato dato affidamento di astenersi dal mettere al mondo prole, esse non intendono assumere responsabilità e rischi di fronte a nuovi aventi diritto, salvo quelli già esistenti.

Dobbiamo cominciare a credere che in Russia si ha perlomeno il coraggio delle proprie dissennate opinioni, e che i paesi di così detta alta civiltà celino un cattivo spirito di ipocrisia corrodente che finirà per accentuare e portare a funesto termine la decadenza morale della nostra civiltà. E' soprattutto allarmante che questa corrosione non sia più patrimonio di singoli ma di organismi specialmente importanti e autorevoli nonchè legalmente riconosciuti dallo Stato. Fra l'altro, in questo formulario v'è un sapore di grottesca ironia che, se non avesse origine in una realtà purtroppo tragica, potrebbe dar luogo a spassose considerazioni. Riteniamo invece che mai come oggi il Cattolicesimo abbia un compito immane di ristabilire l'ordine morale di fronte a tutti gli eversori.

(f.)

L'esito del quarto concorso alla Borsa "G. D. Pini,,

MILANO, 14

Il quarto concorso per l'assegnazione della Borsa di Studio Mons. Gian Domenico Pini ha raccolto un gruppo numeroso e scelto di giovani laureati. Il Comitato Amministratore, in seguito alle relazioni degli esaminatori, e inspirandosi alle finalità della Borsa, ha ritenuto di dover pervenire ad un giudizio *ex aequo*, in base al quale il premio viene diviso tra il Dr. Elio Borghese ed il dr. Luigi Prosdocimi.

La decisione però non ha potuto dispensare il Comitato dal segnalare l'opera del Dr. Paolo Emilio Taviani, esemplare affermazione di un ingegno non comune e di una vita eccezionalmente attiva, dedicati alla causa della cultura cattolica.

Una statua della Madonna di Lourdes destinata in A. O.

MODENA, 14

I parrocchiani di S. Agostino hanno offerto una statua della B. V. di Lourdes perchè sia destinata alle truppe in A. O.

La statua sarà trasportata con solenne processione, domenica 15, alle ore 18, alla stazione, con l'intervento della musica del Presidio, delle autorità, associazioni ed istituti cittadini.

Villaggio francese minacciato da una colata di fango

L'esodo degli abitanti

PARIGI, 14 pom.

Il villaggio di Labatie des Fondes, situato nei dintorni di Gat (Alte Alpi), minacciato da una colata di fango, è stato abbandonato da tutti gli abitanti, ad eccezione di un vecchia famiglia che si rifiuta, nonostante il pericolo, di lasciare il proprio focolare. Un'enorme massa di fango si avvicina lentamente al villaggio, di cui un gran numero di capanne situate alla periferia, sono state già travolte. Si crede che il villaggio abbia a scomparire interamente.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore;

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la Preservazione della Fede;

Mons. Adolfo Hebbelynck;

la Principessa Donna Cristina Giustiniani.

Affettuose parole di Pio XI all'Unione del Clero secolare di Roma

Ieri sera il Santo Padre ha ricevuto la Pia Unione di San Paolo Apostolo del Clero secolare di Roma, che aveva chiesto una udienza per ringraziare Sua Santità per l'Enciclica sul Sacerdozio.

I pensieri della Pia Unione erano stati espressi in un indirizzo che il relatore Mons. Rovella aveva in precedenza umiliato al Santo Padre.

Fra i presenti erano il Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani, che ha fatto la presentazione al Papa, i Cardinali Laurenti, Cremonesi, Capotosti, La Puma, Mariani, tutti membri della Pia Unione; gli arcivescovi Trocchi, Zonghi, Spolverini e Giannastasio, il Segretario della Congregazione dei Riti Mons. Carinci e largo numero di prelati, monsignori e sacerdoti appartenenti alla benemerita Associazione.

Il Santo Padre, dopo avere tutti avvicinati nel bacio della mano, ha pronunciato un discorso esprimendo la sua alta soddisfazione e gratitudine nel vedere una così bella rappresentanza del Clero della città di Roma, che è il più vicino al suo cuore, e che era resa ancora più cospicua da un così largo numero di Porporati e di prelati. La compiacenza del Santo Padre era tanto maggiore in quanto che sapeva che essi tutti erano là riuniti per esprimergli la gratitudine per l'Enciclica sul Sacerdozio, mostrando in tal modo di averne ben compreso l'alto significato e di volersi mettere per le vie da essa tracciate.

Lo scopo della Pia Unione è chiaro, quello cioè di far sì che coloro che vi appartengono sentano in tutta la sua profondità lo spirito sacerdotale e siano nella Chiesa, nella Casa del Padre Comune come figli che comprendano tutti i desideri del cuore di Dio e cercano di interpretarli nella maggiore possibile larghezza e di cooperare all'effettuazione sempre più abbondante dei desideri di quel Cuore divino.

Ciò facendo i membri della Pia Unione di San Paolo, non solo corrispondono alla loro vocazione, ma danno la maggiore soddisfazione al cuore del loro Vescovo, il Papa, il Vescovo di Roma e Vicario di Cristo, poichè egli ha ben diritto ad additare il suo Clero come modello di tutta quanta la Chiesa cattolica.

Tutto questo faceva chiaramente intendere con quanta profondità di soddisfazione e di gratitudine il Pontefice in quel momento salutava e benediceva i presenti col voto ardente che alla Pia Unione di San Paolo accorra sempre più largamente il Clero della Città di Roma e in questo, che è un previlegiato ovile nell'ovile stesso della Chiesa, tutti si raccolgano.

VERSO LA GIORNATA UNIVERSITARIA

Attività feconde

MILANO, 13 pom.

Il *Resoconto della Giornata Universitaria* umiliato il 7 corr. al S. Padre è stato spedito in questi giorni a tutti gli Ecc.mi Vescovi d'Italia e diffuso nel Clero della Penisola.

L'approssimarsi della nuova «Giornata» del 1936, fissata per il 29 marzo, domenica di Passione, induce a chiederci che cosa rappresenti il continuo successo di questa manifestazione annuale che fa passare su tutte le parrocchie d'Italia un soffio di commozione e di attività generosa. Non si deve infatti dimenticare che se all'esito complessivo contribuiscono offerte di personalità del mondo industriale e finanziario, di ricchi o almeno agiati, la quasi totalità delle offerte sono senza dubbio alcuno costituite dalle minuscole, piccolissime cifre dei meno abbienti, del popolo minuto dei soldarelli di milioni di cuori più che dalle lire e degli scudi delle borse ben fornite. Non vogliamo certo dedurre la semplicistica conseguenza che i poveri sono più veggenti e caritatevoli dei ricchi, anche perchè i primi sono numericamente e saranno sempre la maggioranza.

Crediamo piuttosto che le tredici « Giornate Universitarie » passate e quella che sta per venire quattordicesima, dimostrino che le iniziative hanno un avvenire e una forza quando corrispondono a reali necessità e a programmi ben definiti. Tale è proprio il caso dell'Università cattolica che di anno in anno è andata estendendo la sua attività, accrescendo il suo lavoro. Dal primo centinaio di studenti del 1921 oggi è arrivata a superare il numero veramente considerevole di duemilatrecento allievi dei due sessi. Quattro facoltà (tra le quali recentissima quella di Magistero ottenutasi con l'incorporazione dell'Istituto Maria Immacolata), una sezione per Suore all'Istituto Apostolico del S. Cuore in Castelnuovo Fogliani, un gruppo notevole di scuole di perfezionamento, raccolgono tutti codesti studenti. Ma, appunto perchè Cattolica, l'Università del S. Cuore estende la sua azione anche fuori, in mezzo al clero ed al laicato, nell'Azione Cattolica, tra i professionisti, con corsi specializzati, cicli di conferenze, riunioni, pubblicazioni, periodici. E' un grandioso complesso di attività che esce fuori dalle mura severe dell'Ateneo e si spande per tutto il paese, penetra nelle canoniche e nelle case, tiene viva la fiamma della cultura, contribuisce allo sviluppo del movimento e delle idee. Non v'è dubbio che questa funzione extra-accademica dell'Università finisce coll'essere percepita anche dal popolo ed apprezzata insieme con quella specifica di formazione della gioventù per il rifiorimento della vita cristiana nelle classi dirigenti e nelle professioni.

Questa sicurezza di vedute, questa certezza di compiti, questa costanza di propositi permettono di guardare alla vicina «Giornata Universitaria» con tranquillità. Associazioni, enti, parrocchie, obbedienti all'invito del S. Padre e dei Vescovi e del clero, faranno pienamente il loro dovere, dimostreranno di non aver soffocato gli entusiasmi che hanno raggiunte le passate vittorie. Il popolo, composto di fedeli in cui vive la fiamma della carità, riesponderà ancora una volta con tutto il fervore degli anni antecedenti. L'Italia cattolica ama la sua Università e la vuole sempre più grande ed operosa. E sarà certamente così.

I disordini si ripetono a Madrid

MADRID, 14 pom.

Dalle ultime elezioni in qui si può dire che il popolo spagnolo viva in continuo fermento e nel timore che la situazione invece di normalizzarsi vada evolvendosi verso mète che non sono certo quelle desiderate dalla grande massa sana delle persone equilibrate. Anche la giornata di ieri nella capitale si sono verificati dolorosi disordini, durante i quali un'altra chiesa è stata distrutta dal fuoco.

La cronaca dice che un corteo di estremisti nella Calle San Bernardo ha incrociato una vettura che trasportava le copie del giornale *La Nacion*. I dimostranti l'hanno fermata ed incendiata. Si sono poi recati nella Calle Marques De Monasterio dove è la sede dello stesso giornale e dopo avere sparato parecchi colpi di rivoltella in aria hanno obbligato il personale ad uscire ed hanno appiccato fuoco all'edificio. Non si segnalano vittime. Dopo avere preso d'assalto un negozio di armaiolo i dimostranti hanno impegnato un violento scontro con la polizia con scambi di fucilate. I dimostranti sono stati dispersi, ma poi si sono riuniti e hanno messo a sacco la chiesa di San Louis appiccandovi quindi il fuoco.

Gli edifici dei giornali *A. B. C.* e *El Debate* sono protetti dalla polizia.

Negli scontri tra la forza pubblica ed i dimostranti, che avevano incendiata la chiesa, si contano un morto (una guardia di sicurezza) e tre feriti.

Anche il funerale dell'agente di polizia ucciso nell'attentato contro il deputato socialista Jmenez ha dato motivo ad una manifestazione estremista. Si sono avuti alcuni feriti. I manifestanti hanno percorso le vie e la polizia ha effettuato ripetute cariche.

La situazione è stata esaminata ieri sera dal Consiglio dei Ministri che è terminato verso le 23. Ad un giornalista che lo ha interrogato circa le voci delle dimissioni del direttore generale della Sicurezza, un Ministro ha risposto: «Nessuno ha dato le dimissioni». Il Ministro dei Lavori Pubblici ha dichiarato d'altra parte, che il Governo ha deciso la destituzione del generale Lopez Ochoa, Ispettore generale dell'esercito, arrestato recentemente sotto l'imputazione di avere fatto fucilare senza giudizio, ad Oviedo, parecchi ribelli arrestati in seguito al movimento dell' ottobre 1934. Avendogli il giornalista domandato se il Governo aveva preso provvedimenti per ristabilire l'ordine in seguito agli avvenimenti del pomeriggio, il Ministro ha risposto affermativamente, aggiungendo che i provvedimenti stessi saranno pubblicati al momento della loro attuazione.

Stamane la calma regna in città. Le forze di polizia sono state rinforzate. I circoli politici della sinistra riprovano vivamente gli incidenti avvenuti, che attribuiscono generalmente ad elementi provocatori anarchici sindacalisti.

Il nuovo Gabinetto greco costituito da Demertzis

ATENE, 14 pom.

Demertzis ha costituito il nuovo Gabinetto. Oltre alla Presidenza del Consiglio, egli ha il portafoglio degli Esteri. Alla Guerra va il generale Metaxas, all'Interno Logotetis, alla Marina Zoipulos, all'Agricoltura Decasas, alla Giustizia Colivas, all'Assistenza Theotocras.

Il Governo presterà giuramento sabato e si presenterà la settimana prossima dinanzi alla Camera dove avrà l'appoggio dei liberali, dei piccoli Partiti repubblicani e radicale e dei gruppi di Metaxas e Cozamanis.

A quanto si afferma, i posti di Governatore generale non subiranno mutamenti eccetto che per l'isola di Creta.

Morti e feriti nell'incendio di una casa cinematografica russa

TASKENT, 14 pom.

Un violentissimo incendio è scoppiato negli studi cinematografici della Uzbekfilm. Gli studi sono andati completamente distrutti. I danni sono ingentissimi e si lamentano morti e feriti.

Le estreme speranze di Hauptmann

L'esecuzione avrà luogo il 31

TRENTON, 14 pom.

Sebbene le probabilità di sfuggire alla sedia elettrica fra tre settimane si possano dire effettivamente trascurabili, Bruno Riccardo Hauptmann ha detto ieri a sua moglie Anna che egli ha tuttavia la speranza che la sua esecuzione venga di nuovo sospesa. Hauptmann, reo provato del ratto e dell'assassinio del piccolo Lindberg, è condannato a morire entro la settimana che comincia il 30 marzo e, probabilmente, la sua elettro-esecuzione avrà luogo la notte di martedì 11.

Per "L'Avvenire d'Italia,,

240.° elenco

Somma precedente L. 272.347,30

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Grand'Uff. Avvocato Ettore Nadalini, Bologna (2.a offerta)	» 100,—
Marchese Del Turco Rosselli Pio, Bologna (3.a offerta)	» 50,—

FORLI'

Can.co Antonio Bucci, Forlì	» 8,—

PIACENZA

Molinari Don Paolo, Cimafava di Carpaneto	» 3,—

Marche

FERMO

Cioccolini Don Ermete, Ortezzano	» 3,—
P. Leonardo D'Offida, Civitanova	» 10,—
Compagnucci Alessandro, Corridonia	» 3,—
Raccolta del Sac. Luigi Guidi di Morrovalle nella Parrocchia di S. Bartolomeo Ap.:	
Romagnoli Laura	» 1,—
Baldoncini Anita	» 1,—
Baldoncini Palma	» 1,—
Castricini Antonio	» 1,—
Bracalenti Nazzareno	» 1,—
Moroncini Nazzareno	» 1,—
Menco Rosa	» 1,—
Rogani Bice	» 0,50
Ciuppettini Anna	» 0,20
Basilia Montecchiari	» 1,—
Bernardini Maria	» 0,50
Gobbi Beatrice	» 1,—
Moroncini Nazzareno	» 0,80
Dottor Antonio Ermini	» 5,—
Rag. Adolfo Marini	» 2,50
Manciola Nazzareno	» 1,—
Manciola Ottavio	» 0,20
Romagnoli Rolando	» 1,—
Mingarelli Antonio	» 1,—
Antonelli Maria	» 1,—
Ramovecchi Vincenzo	» 0,40
Romagnoli Luigi	» 0,50
Peretti Vittorio	» 1,—
Ciccola Guido	» 1,—
Castignani Filomena	» 2,—
Castignani Maria ed altre	» 2,20
Guidi D. Luigi (2.a offerta)	» 2,20

FOSSOMBRONE

Marchionni Don Giuseppe, Fossombrone	» 3,—

OSIMO

Serrini Mimma, Osimo (2.a offerta)	» 5,—

RIPATRANSONE

Barigelletti Alfredo, Ripatransone	» 5,—
Illuminati Don Giuseppe, Cupramarittima	» 8,—

PESARO

Can.co Pietro Tamburini, Pesaro	» 5,—

Toscana

LUCCA

Mastromei Elisabetta, Camaiore	» 5,—
Don Pierotti, Parroco di Pieve S. Stefano	» 5,—

PONTREMOLI

Carli Don Mosè, Pievano di Vendasodi Fivizzi (2.a offerta)	» 1,—

Tre Venezie

VENEZIA

Scattolin Don Giosuè, Venezia (2.a offerta)	» 10,—

ADRIA

Giambattista Martini, Rovigo	» 50,—

BELLUNO

Coletti Giuseppe, Belluno	» 8,—

PADOVA

Dott. Rosalino Conti, Padova	» 50,—
Rigoni Vittorio, Thiene	» 10,—
N. N., Thiene	» 15,—

TREVISO

Bollato Don Giuseppe, Treviso	» 15,—
Volpato Don Raimondo, Vetrego di Mirano	» 8,—

VERONA

Peretti Don Francesco, Sona	» 8,—
Avv. Arnaldo Gazzani, Vigasio	» 10,—

VICENZA

Rigoni Don Andrea, S. Zeno di Cassola (4.a offerta)	» 8,—

MANTOVA

Dall'Oca Don Amilcare, S. Giovanni del Dosso	» 10,—
Dal Zotto Angelo, Poggio Rusco	» 2,—

Totale L. 272.766,30

Parziale cessazione dello sciopero degli addetti agli ascensori

NEW YORK, 14 pom.

Lo sciopero degli addetti agli ascensori è stato composto per circa 600 immobili, sulla base di un accordo conciliativo.

Circa 6000 scioperanti riprenderanno il lavoro oggi stesso. I negoziati con gli altri scioperanti dureranno ancora.

Re Edoardo sposerebbe la principessa Eugenia di Grecia?

ATENE, 14

Le informazioni giunte da Londra che la Principessa Eugenia di Grecia potrebbe essere scelta come sua sposa da Re Edoardo V se egli deciderà di ammogliarsi, sono state accolte dal popolo greco con grande soddisfazione. La Principessa Eugenia, nata a Parigi il 10 febbraio 1910 è figlia del Principe Giorgio, fratello del defunto Re Costantino di Grecia e zia dell'attuale Re Giorgio II.

Varie dall'Estero

Sono stato trovate ieri, in diversi punti del litorale occidentale dello Jutland, 66 foche a testa rotonda, che erano state rigettate dal mare. Le più grandi di esse misuravano fino a 6 metri di lunghezza e pesavano 2 mila libbre.

Si sono iniziati i lavori per la costruzione di una nuova ferrovia nella Siberia Orientale, sul tratto Uralsk Iieksk. La nuova ferrovia ha grande importanza strategico-militare.

E' stato scoperto, a due chilometri dalla città di Vittoria, nel Brasile, un importante giacimento petrolifero.

Dopo il vivissimo successo a Riga dei «Cavalieri di Ekebù» di Zandonai, la direzione dell'opera nazionale di Riga, ha incluso, nel cartellone dell'attuale stagione, l'«Adriana Lecouvrer» di Cilea.

L' Agenzia telegrafica jugoslava pubblica: siamo autorizzati a smentire categoricamente, come destituita di fondamento, la notizia comparsa in alcuni giornali esteri, secondo la quale il gen. Pietro Zvikovic sarebbe stato confinato.

I giornali finlandesi annunciano che nei circoli comunisti di Stoccolma regna grande agitazione, in seguito alla scomparsa del capo dei comunisti svedesi, Silen che si era recato a Mosca. Si ritiene che il Silen sia stato arrestato nell'U.R.S.S., perchè il Comintern non era soddisfatto dell'attività del capo dei comunisti svedesi.

I giornali annunciano che a Kaunas, Riga e Tallinn si vanno svolgendo, da qualche giorno, preparativi per la prossima Conferenza dei Ministri degli Esteri di Lituania, Lettonia ed Estonia.

All'Opera di Stato di Vienna è stata rappresentata, con grande successo, l'«Aida». Il tenore Lauri Volpi è stato molto festeggiato.

Nell'Aula Magna dell'Università di Monaco, alla presenza di numerosi gerarchi del partito social nazionale, il prof. Kaushofer, presidente dell'Accademia Germanica, ha tenuto una interessante conferenza sui problemi etiopici ed orientali.

Lo Storting ha rattificato all'unanimità i trattati di arbitrato e di conciliazione conclusi tra la Norvegia ed il Venezuela e tra la Norvegia e il Cile.

Un rapporto ufficiale annuncia che 86 persone sono rimaste uccise dalle recenti valanghe del Cascemir.

La polizia ha scoperto a Genval, presso Bruxelles, una officina di falsi monetari, diretta da un agente di cambio. Questi fabbricava monete da 20 franchi francesi. Egli e i suoi complici sono stati arrestati.

Triste privilegio dell'urbanesimo

è la stitichezza: ciò è stato solenne mente riconosciuto all'ultimo Congresso di Medicina a Parma, su relazione del Prof. Schiassi. Ciò è in diretta dipendenza dell'alimentazione e del genere di vita cittadina.

Mal di testa, disappetenza, nausee, malessere, nervosismo sono le più comuni manifestazioni che possono rappresentare le prime avvisaglie di maggiori guai. Voi potete curare e prevenire tutti questi disturbi prendendo EUCHESSINA (detta «la dolce pastiglia purgativa» per il suo gradevole sapore) che elimina, pulisce, senza il minimo disturbo e senza irritare l'intestino.

(Aut. Pref. Torino N. 0086-2)

PELLEGRINAGGIO AI SANTUARI di AUSTRIA ed UNGHERIA:

TRIESTE - BUDAPEST - ESZTERGOM - GYÖR - PANNONHALMA - VIENNA - KLOSTERNEUBURG - POSTUMIA

8-14 Aprile 1936

PASSAPORTO COLLETTIVO

Riduzioni ferroviarie

Per informazioni ed iscrizioni: Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, Via Mercalli 9, Milano, Telefono 55-258.

NERVOSI

CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare,,

Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2183-1

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari — Occasioni

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ORO, argento, gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo, Bologna. (01027)

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna (01018)

CURA RADICALE SCIATICA,

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di **FRATE CELESTINO**, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

EMODINA

PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.

Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze

TROVASI IN OGNI FARMACIA

AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

SOCIETA' GENERALE ELETTRICA DELLA SICILIA

Anonima con sede in Palermo - Amministrazione Centrale in Milano

Capitale L. 210.000.000 interamente versato

Gli Azionisti sono convocati In Assemblea generale ordinaria per il giorno 28 marzo 1936, alle ore 10,30, in un salone gentilmente concesso dalla Banca Commerciale Italiana, Piazza della Scala 6, Milano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1 — Relazione del Consiglio d'Amministrazione - Relazione dei Sindaci - Presentazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1935 e deliberazioni relative;

2 — Determinazione del numero degli Amministratori e dei Sindaci effettivi (art. 18 e 24 dello Statuto Sociale);

3 — Nomina di Amministratori e del Collegio Sindacale;

4 — Determinazione dell'indennità ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1936.

Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti che posseggono azioni al portatore dovranno depositarle, in conformità dell'art. 9 dello Statuto Sociale, entro il 20 marzo 1936, presso la cassa della Società in Milano oppure presso le sedi di Milano, Catania e Palermo del Banco di Sicilia; la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali a Milano; le sedi di Bergamo, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano; le sedi di Milano della Banca Nazionale del Lavoro, della Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, della Banca Privata Finanziaria e della Banca Belinzaghi.

Milano, 10 Marzo 1936-XIV.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CONSORZIO FORNITURE AL CLERO ED ISTITUTI CATTOLICI

SEDE IN ROMA

FILIALE PER L'ITALIA SETTENTRIONALE E DIOCESI DI MASSA CARRARA, LUCCA, PISA E LIVORNO

INCENSO - MIRRA - SENNA

Via Altabella 10 E. F. - BOLOGNA - Tel. 25458

I nostri articoli per Sacerdoti, Chiese, Istituti Religiosi e di beneficenza hanno il pregio dell'ottima qualità e si raccomandano per la modicità del prezzo.

Il nome del Consorzio è garanzia di serietà e sollecitudine nell'evasione.

Bologna - Via Altabella, 10 E. F. - Tel. 25458 - Bologna

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

MILANO

FONDATA NEL 1894

Capitale L. 700.000.000 interamente versato

180 Filiali in Italia - 4 Filiali e 20 Banche affiliate all'estero

Corrispondenti in tutto il mondo

Tutte le operazioni e tutti i servizi di Banca alle migliori condizioni

Ufficio specializzato per acquisti e vendite ai migliori prezzi della giornata di Rendite di Stato - Titoli azionari - Obbligazioni, ecc.

Gratuitamente, a richiesta, il

Vade Mecum del Risparmiatore

Aggiornato e interessante periodico quindicinale

La Premiata Ditta

BENIAMINO ZANIN & FIGLI

di Camino di Codroipo - Udine

Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)

fornisce **Organi da Chiesa** a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti

Pagamenti rateali

Pompeo Molmenti e la sua ultima fatica

Quando a Venezia si parla di un innamorato delle sue bellezze naturali, storiche ed artistiche, viene ancor oggi alla memoria, spontaneamente, il nome di un suo grande figlio, d'un fervente e perenne assertore della grandezza passata e della vastissima importanza politica e sociale della Serenissima: Pompeo Molmenti.

Il Molmenti; ancora giovanetto fu affidato alle cure di un illustre grecista e latinista veneziano, mons. Francesco Pantaleo, che egli poi sempre amò e ricordò come sua prima guida.

Compiuti che ebbe gli studi secondari, il padre voleva avviarlo, com'era consuetudine nelle buone famiglie borghesi di quell'epoca, alla giurisprudenza; ciò che non garbava molto al giovane Pompeo, che si sentiva molto più attratto alle belle lettere.

A sedici anni dava alla luce il suo primo «peccato letterario», com'egli stesso lo chiama; «Il Castello di Zumelle», che riuscì a stampare a Verona, con la compiacente complicità di un amico. Il padre non vide di buon occhio il tentativo letterario, ed insistette per l'avvocatura, mentre lo zio paterno, Pompeo Marino, pittore di buona fama, credendo di scorgere nel nipote i germi d'un forte talento pittorico, voleva attrarlo alla sua arte.

Il giovane Pompeo, pur sentendosi artista nell'animo e nient'affatto incline a indossare la toga, dopo un breve tirocinio sotto le amorevoli cure dello zio, si decise per gli studi legali, ponendo, però, la condizione di frequentare i corsi presso l'Ateneo Pisano, pensando che colà, fra bellezze artistiche e naturali avrebbe potuto stabilire più solide basi per lo studio della lingua italiana e imparare l'uso corretto del linguaggio toscano.

La sua carriera di avvocato fu brevissima. Discusse una sola volta in Assise, e subito se ne allontanò disgustato, malgrado la vittoria ottenuta.

Mentre, nei suoi sogni di gioventù, sbizzarriva il talento letterario in romanzetti e articoli di giornali, ebbe la fortuna di divenire amico di Rinaldo Fulin e Federico Stefani, coltissimi ed innamorati degli studi storici.

Egli fu attratto dalla loro passione e ne serbò perenne memoria scrivendo così in un piccolo cenno autobiografico: «li ricorderò sempre con riconoscenza », perchè « mi giovarono di consiglio paterno. Furono essi a distogliermi dalle ragazzate letterarie e ad innamorarmi degli studi di storia veneziana».

Immersosi a sfogliare le carte ingiallite delle biblioteche e degli archivi pubblici e privati, e coltivatosi nel frattempo in paleografia, riuscì in breve, a metter insieme un'opera insigne che gli fruttò subito grande fama.

A soli 27 anni, nel 1879, vinceva il concorso a premio bandito dal Comune di Venezia, per un'opera che trattasse della vita privata dei veneziani fino al cadere della Repubblica. Venne così alle stampe il suo capolavoro: «Storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della Repubblica», lodato unanimemente da tutta la commissione, composta di eminenti studiosi e di dottissimi storici.

Su questa sua opera maggiore, lavorò si può dire, per tutta la vita, poichè alla prima stesura, fece infinite aggiunte, nelle diverse seguenti edizioni: talchè lo rese testo quasi completo, su tutto ciò che riguarda e tratta la vita intima familiare, i costumi, i divertimenti, le cerimonie, i luoghi di svago e le varie arti belle della sua Venezia. Egli ne studia e ne analizza i vari rapporti sociali e politici, e li connette e raffronta con le vicende civili e militari, nei primordi, nello splendore e nella decadenza della gloriosa Repubblica di S. Marco.

Volle pure salvare Venezia dalle calunniose infamie, con le quali scrittori e storici parziali avevano, invano, tentato di offuscare le sue benemerenze e le sue glorie passate. Gl'interessati denigratori di Venezia, della fine del '700 e del principio dell'800, sono dal Molmenti, sia in quest'opera, sia in tutti gli altri suoi scritti, quando gliene capita l'occasione, bollati a sangue, e la loro malafede è smascherata e messa a nudo.

Di carattere fiero e impulsivo, arguto e sarcastico, non ebbe però inimicizie profonde, perchè anche allorquando, nella sua lunga carriera politica, condusse polemiche vivaci, esse erano quasi sempre causate da movimenti ed ideali artistici, e non da passione personale. Si poteva non condividere le sue idee, specialmente in quanto si riferiva alle moderne necessità vitali di Venezia ma, non si può muovergli assolutamente alcuna accusa, e si deve riconoscergli un infinito e sviscerato amore per l'integrità artistica della sua città.

Lo ricordo, dato che a lui ero legato da vincoli di parentela ed amicizia, o nella sua villa di Moniga, dove soleva riposarsi, invitando gli amici veneziani, o nell'angolo del salotto al Reale Albergo Danieli, quando, nelle visite a Venezia, si stringevano intorno a lui amici ed ammiratori. Soleva e sapeva intrattenere tutti con la vivacità della brillante conversazione, con i motti arguti e frizzanti e con le critiche mordaci, infiorate sempre da qualche aneddoto piacevole; ma risaltava sempre la giovialità del tratto squisitamente veneziano e «cortesan».

Intorno alla sua Storia di Venezia, il suo «*opus majus*» diede in seguito alle stampe un'infinità di altri studi che trattano disparati argomenti, ma specie di storia cittadina. Ultima, in ordine cronologico, ma non certamente per meriti intrinseci: «Venise et ses Lagunes». (1)

Egli ci ha lasciato da tempo, ma il suo nome è comparso ancora, un'ultima volta, in questi giorni nella vetrina editoriale di una casa francese, quasi a solenne commemorazione dell'ottavo anniversario della sua morte, caduto pochi giorni or sono.

Tra un'infinità di carte e manoscritti, diligentemente raccolti dalla fedele Compagna, e, per sua ultima volontà testamentaria, passati al Museo Correr di Venezia, fu trovato quest'ultimo lavoro, ch'egli aveva già finito e che, ancor vivente, s'era impegnato di far pubblicare in Francia. Discussioni sulla forma editoriale, la crisi libraria poscia, e le sanzioni per ultimo, furono le varie ragioni che produssero il forte ritardo nella pubblicazione.

L'opera è divisa in due volumi di cui il primo contiene il testo e il secondo una serie di belle fotografie di Venezia. Si potrà, forse, lamentare, per questo secondo volume (e il Molmenti; se avesse potuto vederlo, ne sarebbe stato certamente il primo critico salace), la veste e il contenuto un po' troppo moderni, dato l'argomento storico, ma la fatica dell'editore, in ogni caso, è ben finita e riuscita.

In questo suo ultimo lavoro il Molmenti tratteggia succintamente in pochi capitoli, densi però di profonda dottrina, di acuta osservazione e di critica spassionata, tutta la storia di Venezia nei vari aspetti politici, militari, artistici e festaiuoli.

Dopo un breve riassunto della storia nei primordi, dalle prime lotte e vittorie, alle conquiste di terraferma e coloniali, dallo splendore al decadimento, passa a descrivere gli aspetti architettonici, con la multiforme produzione nei vari stili che in essa figurano. I maggiori architetti e scultori e le loro «botteghe» o scuole, sono da lui studiati e vagliati con parola sobria vivace e spigliata.

Alla pittura che fiorì, in Venezia, più tardi delle arti sorelle, ma che vi rimase fino all'ultimo, dedica un capitolo più lungo e interessantissimo. Descrivendo i nostri sommi, dai primitivi ai tre Bellini, da Giorgione a Tiziano, dal Veronese e dal Tintoretto al Guardi e al Tiepolo e via, via fino all'Hayez e al Favretto, ama intrattenersi, con personale evidente compiacimento, sui due suoi artisti prediletti: Vettore Carpaccio e Gian Battista Tiepolo.

Gli studi fatti in gioventù, sotto la direzione dello zio Pompeo Marino, valsero a dargli quelle cognizioni tecniche, necessarie alla critica, ch'egli, con il suo fine intuito artistico, seppe genialmente applicare. Infatti con molti suoi scritti precedenti, rese piena giustizia e mise in giusta luce i due sommi pittori veneziani, rappresentanti l'aurora e il crepuscolo della fulgida scuola veneta e ingiustamente dimenticati o troppo poco valutati dai critici antecedenti e suoi contemporanei.

Il Molmenti s'occupa poi delle varie industrie artistiche e decorative, facendo speciale menzione alle due maggiori: l'arte vetraria e i merletti.

Chiude con un brillante capitolo, nel quale esalta e colorisce, con quel suo garbo tutto particolare, le feste, le cerimonie e i costumi dell'età più splendida di Venezia, e descrive con animo accorato le manifestazioni della decadenza e la fine ingloriosa dell'ultra secolare Repubblica di S. Marco.

Pompeo Molmenti sapeva ben spesso collegare i fenomeni storici con i fatti d'attualità e, a tal proposito, ricorderò il rimprovero mossogli, da alcuni uomini politici del tempo, per aver detto in Senato, quando fu dichiarata la nostra neutralità nel 1914, che sarebbe stato meglio ottenere dall'Intesa, un qualche affidamento concreto per compensi coloniali e economici, rammentandosi del contegno tenuto dalla Spagna verso la Repubblica di Venezia, sua alleata, dopo la battaglia e la vittoria di Lepanto.

S'egli potesse vivere le giornate presenti, sarebbe ancor più convinto della giustezza e opportunità della sua critica.

Acip.

(1) POMPEO MOLMENTI — «*Venise et ses Lagunes*» — 2 volumi - Ed. B. Arthaud Grenoble - Traduzione in francese di Paul Henri Michel.

Un tesoro in bocca

NUOVA YORK, 14 marzo

Gli attori americani di nome e di dollari, hanno dei capricci e delle idee stravaganti da vendere a tutto il resto del mondo. Grace Ridger è sicura di possedere la più bella dentatura del mondo: e siccome non esiste compagnia di assicurazione contraria a simile genere di persuasione, la Ridger ha potuto garantire i suoi 32 strumenti mascellari per la discreta somma di quasi tre milioni di lire.

Però la società che si è presa questo onere ha fatto obbligo all'attrice di farsi continuamente scortare da un *détective* specializzato. Specializzato in che?, vi domanderete; ma, forse in denti. Fatto sta che la Ridger ha continuamente alle costole il guardiano il quale cura che i denti si conservino lontani da ogni pericolo. La cosa non sarà sempre comoda e c'è da credere che i dodici milioni di disoccupati americani la considerino con amara filosofia.

Il corpo di S. Fileto martire a Massa Carrara

Tra le carte del Cardinale Alderano Cibo, segretario di Stato sotto Innocenzo XI, conservate a questo R. Archivio di Stato, ho trovato una sua lettera del 17 settembre 1642 diretta al di Lui congiunto principe di Massa e marchese di Carrara. (Archivio del Card. Alderano Cibo; I).

In quella lettera l'Eminentissimo porporato dice di avere spedito da Roma entro una cassetta il corpo del martire S. Fileto; ed in un'altra cassetta più grande una lapide con geroglifici cristiani, e cioè due freccie e due bolli, che il Cardinale Cibo chiama: «gli strumenti del martirio». Il Cibo che inviava quelle sacre ossa e la lapide relativa per la nostra chiesa di Nostra Signora della Misericordia (di Savena) univa pure «in un poco di carta alquanto della sua carne abbrugiata quale è molto nigra». Il Cardinale Cibo morto vecchissimo in Roma nell'anno giubilare 1700, attesta che le Reliquie del martire Fileto con la piccola lapide erano state tolte dal Cimitero di San Callisto, come altri Corpi di Martiri mandati sempre a Massa per il Duomo di S. Pietro Apostolo, fatto atterrare da Elisa Bonaparte nel 1807.

Mentre le venerabili ossa mandate per questa chiesa Collegiata sono state trasportate all'attuale Cattedrale di S. Francesco d'Assisi, già tempio con annesso claustro dei Minori, le sacre Reliquie di San Fileto martire si conservano anche ai giorni nostri, senza però una particolare devozione, nella stessa chiesa di Nostra Signora della Misericordia, in apposita urna marmorea seicentesca, sormontata dallo stemma cardinalizio del Cibo.

Massa Carrara, marzo

LUIGI MUSSI

Un prontuario ufficiale delle distanze stradali

L'Azienda Autonoma Statale della Strada in esecuzione del Decreto-Legge 2 dicembre 1935-XIV, con cui venne istituita una tassa sugli autotrasporti da applicarsi a ciascuna spedizione di merce in ragione del peso e della distanza di trasporto, ha pubblicato in questi giorni, in collaborazione col Touring Club Italiano, un *Prontuario delle minime distanze fra le città capoluoghi di Provincia lungo strade statali e provinciali.*

I dati in esso contenuti sono i soli che hanno riconoscimento ufficiale. Per l'acquisto (L. 5) rivolgersi al Touring Club Italiano, Milano.

E' in preparazione un secondo Prontuario che permetterà di calcolare rapidamente le distanze non soltanto fra i Capoluoghi di Provincia ma fra un grandissimo numero di centri anche secondari.

Curtis vice presidente degli S. U. pronipote di pellerossa

WASHINGTON, 14 marzo

E' morto in questi giorni, a 76 anni di età, il signor M. Charles Curtis che — come si ricorda — fu vice-presidente degli Stati Uniti dal 1928 al 1932. E' quasi ignoto che Curtis, uomo di Stato eminente ed avvocato apprezzatissimo, discendeva dai pellerossa, cioè da quella razza di indiani occidentali un tempo sola abitatrice d'America e poi distrutta a poco a poco dai bianchi invasori, a furia di guerre e di *wisky*. La madre di M. Charles Curtis era l'ultima nipote di un celebre capo pellerossa, « Penna bianca » gran nemico degli invasori; ma il piccolo Charles abitò un villaggio degli uomini bianchi ed anzi dovette sottrarsi agli attacchi degli indigeni, fuggendo per monti e per valli, per 90 chilometri fatti a piedi. Inurbatosi fu dapprima fantino negli ippodromi, poi studiò e si fece avvocato.

Eletto al Senato per il Kansas, vi rimase 36 anni e fu così lieto della sua ascesa al potere che pretese anche dagli amici d'essere sempre interpellato col titolo di « Signor vice-presidente ».

Per un mezzo pellerossa infatti la carriera fu splendida.

Una grande educatrice

I Santi — è stato detto — non vanno mai soli; uno tira un altro. Basta avere una conoscenza, per quanto superficiale, della vita dei Santi, della loro opera e della loro attività, per accorgersi della verità dell'affermazione. Il loro esempio, il loro apostolato, la loro abnegazione, hanno sempre fatto «presa» sulle anime generose che avevano la grazia di stare loro vicine e di sentire il loro benefico influsso. E' naturale, del resto, che così sia. Il grande Filosofo e Teologo cristiano non per nulla scrisse che « amor est diffusivum sui ».

Una schiera di anime elette ha formato, plasmato S. Giovanni Bosco. E tra queste è Maddalena Morano, delle Suore di Maria Ausiliatrice. La vita della Morano è stata scritta, in un volume uscito in questi giorni dalla Casa Editrice Paravia, dal teologo Matteo Giuseppe Fasano, cappellano della seconda zona aerea.

Don Fasano era in modo particolare adatto a narrare la vita della grande Suora; di Chieri era Lei e di Chieri è lui. E nella ridente e nobile cittadina piemontese egli ha potuto raccogliere documenti e ricordi della giovinezza, dei primi passi verso la Santità di Maddalena Morano. Vivono, infatti, ancora numerose persone che ricordano con devozione e commozione la giovinetta e la «maestra». Suor Morano, infatti, fu, in modo speciale «maestra», e maestra non soltanto di erudizione, ma di bontà e di virtù.

E come *educatrice* ce la presenta il rev.do Biografo. Il quale — seguendo passo, passo, la Morano nella vita di famiglia, tra le Suore di Maria Ausiliatrice, come fondatrice e restauratrice di Istituti nella Sicilia — ha modo di illustrare il «metodo» didattico della grande discepola di Giovanni Bosco.

Molti si affannavano a domandare all'apostolo della Gioventù quale fosse il suo «metodo educativo» che ha dato e dà tanti «successi». Si sa qual'era la risposta gioiosa e spiritosa, nello stesso tempo, del Santo. Se uno, però, avesse voluto vedere il gran metodo applicato nella pratica quotidiana — pur non conoscendo altri Istituti salesiani — gli sarebbe bastato seguire l'opra di Suor Maddalena Morano.

La sapienza di questa Educatrice, la conoscenza profonda dell'anima umana in genere e di quella giovanile in ispecie, la vediamo in quelle «Norme ed Avvisi alle Maestre e Assistenti delle Educande». Un esempio? Ecco: «Tranne in casi veramente straordinari — scriveva la Venerabile — non fate mai prediche, non rimproverate lì per lì, ogni qual volta che vedete una violazione della disciplina».

Qui vengono in mente le parole di S. Francesco di Sales: «Fate bene i conti, e vedrete che non vi è alcuno, che non abbia dell'avversione alla correzione». E perchè la necessaria correzione avesse il desiderato effetto la Suora voleva applicato il «proverbio» di Salomone: «quae viderunt oculi tui ne proferas in iurgio cito...». Oppure l'altro: «Mala aurea inlectis argenteis, qui loquitur verbum in tempore suo ».

Il volume di Don Fasano si raccomanda per la vivezza della lingua, la spigliatezza dello stile. La figura della Venerabile balza dalle pagine: ci troviamo veramente dinanzi alla «Donna forte» esaltata nelle pagine della Scrittura Santa.

G. S.

CORRIDOIO

C'era una donna l'altra sera al cinema, durante la visione di uno di quei «cortimetraggi» dall'A. O., che assicurava tutti i vicini d'avere scorto il suo proprio figlio fra un gruppo di soldati che con le gambe nelle acque spumose d'un bel torrente, come se ne vedono nei nostri Appennini, lavava giocondamente una camicia. Fosse perchè davvero sia possibile a una madre scoprire il proprio figlio nel bianco e nero vago e rapido di un quadro militaresco africano, oppure perchè quella madre avesse sicura nozione di un'abilità particolare della propria creatura nel lavare i panni, fatto sta che il riconoscimento destò commozione. Finito il brevissimo documentario, la donna fu accompagnata alla porta da varie persone alle quali, crediamo, la vita e le opere di quel nostro soldatino saranno d'ora innanzi ben note, tanto la madre ne diede esatto e diffuso resoconto.

La simpatia, la sensibilità della folla per quanto riguarda il nostro Corpo di spedizione in Africa sono grandissime. E' con amorosa attenzione che si seguono i film dello istituto L.U.C.E.; che si corrono a vedere anche nelle sere di maggior ressa; che si vanno a cercare nei cinema più lontani e scomodi. Non è curiosità semplice; è davvero appassionato interessamento e, si può dire, mai azione militare fu seguita con maggiore attenzione e partecipandovi davvero in ispirito con quel senso di «cosa nostra» che è grande quanto inesprimibile. E non sono certo accademici o retorici i battimani che salutano condottieri e soldati in certi momenti dell'azione rappresentata; ma dettati da un impulso spontaneo e generale, da una specie di disciplina delle più sentite e naturali.

Lacune dello scorcio

Sta bene che il Mantegna in quel suo celebre scorcio di Gesù morto, rende in pieno l'efficacia del Corpo martoriato e l'atmosfera della Divina Tragedia; sta benissimo — se è lecito avvicinare due visioni pur così lontane tra di loro — che allo stesso modo un attimo di veduta di un campo, d'una strada, d'una pattuglia, d'un'avanzata, possono informare gli spettatori del cinema intorno alla fatica e all'atmosfera dell'azione laggiù in A. O.; ma, siamo giusti, lo «scorcio» in arte venne dopo secoli di pittura ortogonale, quando cioè era in tutti la cognizione plastica e disegnativa della figura umana, e ben poco serviva a suscitarne la presenza pittorica. Allo stesso modo gli scorci, i ritagli, le visioni che dall'Africa ci vengono sarebbero ben più utili e sostanziosi se seguissero o intercalassero film di maggiore lunghezza e più riposata analisi.

Non sappiamo se vi siano disposizioni superiori in proposito, ma così, al lume dei sentimenti che abbiamo sopra ricordati, non pare che ragionevolmente possano esservene.

Forse il timore di qualche morbosa curiosità? Non ci sembra sia il caso, data appunto l'atmosfera generale della sensibilità e d'altra parte si può molto agevolmente ovviare a questo, riprendendo le scene che non possono prestarsi a malsane osservazioni, o tagliando i film secondo un sano indirizzo.

Sappiamo bene che la guerra 1914-18 presentò, quanto a rendiconto e a spettacolo, molti pericoli: gli uni di depressione dello spirit pubblico con gli spettacoli di morte e di distruzione, gli altri di malata compiacenza per le scene macabre e terrorizzanti. Purtroppo circolavano clandestinamente opuscoli e fotografie che si avvalevano degli orrori inevitabili della guerra non già per scopi di pacifismo — diremo così, disinteressato — ma per guadagnare alle convinzioni sovversive gli animi dei giovani.

Il dopoguerra, con la sua sfrenata licenza, accelerò quella propaganda e opuscoli e libri circolarono liberamente così come purtroppo poterono vivere ed allignare le più irresponsabili e deprecabili idealità. Questo ora non potrebbe più accadere.

L'Africa venga a noi

Non si può andare tutti in Africa; ma se l'A. O. è il primo dei nostri pensieri, la più pressante delle nostre premure; se si è ritenuto necessario mandarvi reparti di cinematografisti e di mostrare al pubblico quel brano della migliore umanità italiana che vi opera, ci pare altrettanto giusto che quel mezzo potente di cognizione, quel veicolo di interessamento e di affetti buoni che è il cinema in questo caso, sia sfruttato di più. Sono più di cinque mesi che «si lavora» laggiù e abbiamo visto solo da poche settimane qualche cosa che il pubblico grande e attento e appassionato ha potuto giudicare sostanzioso.

Abbiamo visto, è vero, molti, perfino troppi film sull'Etiopia: alcuni documentari dilettanteschi, altri più attenti e intelligenti seppure disgraziatamente non privi di quel pathos malsano cui si accennava poco fa; ma la conoscenza degli usi e costumi di quel caos abissino così bene ormai stigmatizzato, non possono interessare che in quanto aderenti allo scopo per il quale l'Italia va in Africa, in quanto paesaggio, cornice, ambiente, elemento nel quale operano i nostri capi e i nostri soldati.

I nostri soldati, i nostri accampamenti, le strade, le automobili, gli uomini, gli atti, tutto ha un interesse enorme. Anche se sia impossibile ritrarre combattimenti ed episodi, c'è la vita del campo e della marcia, il lavoro, la guardia, il riposo, il grande quadro umano dell'Esercito che laggiù si batte, che potrebbe esserci reso noto. Lo capiremmo; ne avremmo una cognizione più grave e profonda e se proprio non potessimo tutti scoprire nostro figlio o nostro fratello nelle file degli armati o nei gruppi dei lavoratori, ci sentiremmo a quelli ben più vicini.

All'affetto certe soddisfazioni bisogna non promettergliele; e se si comincia, dargliele più che si può. Chi troverà questo retorica?

Il portiere

TRA CIELO E TERRA

Sole in Ariete: EQUINOZIO DI PRIMAVERA

Bilancio retrospettivo di stagione ★ L'ingegnosa scoperta di un tecnico ferroviario ★ Un notevole sbalzo innanzi nelle velocità dei treni ★

« Zefiro torna e il bel tempo rimena
E i fiori e l'erba e lor dolce famiglia
E garrir Progne e pianger Filomena
E primavera candida e vermiglia:
Ride la terra e il ciel si rasserena,
Giove si allegra di mirar sua figlia».
ecc. ecc. . . . .

Ecco giunta finalmente l'ora auspicata in cui dev'essere consentita ai poeti la più ampia licenza di dar libero sfogo alla piena tumultuante degli affetti che inonda periodicamente il loro animo all'aprirsi della dolce, mite, ridente stagione primaverile, che sempre ha avuto il privilegio di risvegliare e accendere l'estro poetico, già attutito e compresso dal peso mortificante delle torbide foschie autunnali e dal greve torpore della squallida e desolata natura in inverno. Questo vale ben inteso, per la primavera meteorologica, inaugurata fin dal 1.o del corr. mese, mentre quella astronomica ritarda il suo arrivo al 21 marzo per solito, che quest'anno peraltro è sostituito dal precedente giorno 20, come può sincerarsi il lettore, consultando un qualunque almanacco del 1936, magari il Barbanera o la Doppia Galleria delle stelle; ovvero il Pescatore di Chiaravalle, *dove troverà sotto la data 20 Marzo ore 19,57', e 58'', la formola di prammatica:* Sole in Ariete: equinozio di primavera. *Che abbia dunque la primavera anticipato quest'anno il suo arrivo di un giorno? Un anticipo nell'avvento della buona stagione, e non di un giorno solo, ma magari di 10 o 15 o 20 giorni, è chiaro che sarebbe sempre accetto e gradevole al pubblico.*

In realtà però si tratta di una semplice apparenza, e il voto del pubblico in questa materia (dispiace doverlo dire!), non potrà mai essere accolto ed appagato. Il sole è ritornato anche quest'anno all'equinozio primaverile dopo quel consueto e regolare intervallo di tempo che è il così detto anno tropico o solare, calcolato dai tecnici della partita nella seguente misura: 365 giorni, 5 ore, 48 primi, 45 secondi e 975 millesimi di secondo (vogliamo stavolta dar la giunta fino all'ultima briciola!)

Orbene, posto che quest'anno è bisestile, e febbraio ha avuto quindi un giorno di più del consueto, era ben naturale che l'equinozio venisse a cadere entro il 20 marzo, perchè con il successivo 21, sarebbero trascorsi dalla data del precedente equinozio primaverile dello scorso anno, 366 giorni, misura troppo lunga, come ognun vede, rispetto a quella indicata sopra....

Quanto poi all'Ariete, in cui il sole entra con l'equinozio di primavera, è da ricordare che non si tratta qui dell'animale... omonimo, neanche in figura, sebbene sia vero che tra i tanti animali scorti dalla immaginazione degli antichi negli aggruppamenti delle stelle, c'è anche un montone o ariete, ma si tratta del segno *dell'Ariete, ossia di quella zona della fascia zodiacale, in cui si trovava l'Ariete, al tempo di Ipparco o giù di lì, (130 anni a. C.) quando il sole a primavera veniva a librarsi sull'equatore (che tale è la posizione del sole all'epoca degli equinozi). Ora però, in conseguenza della così detta* precessione degli equinozi *(dovuta a uno dei tanti movimenti, a cui è condannata la nostra povera Terra), il sole nell'equinozio di primavera viene a trovarsi in compagnia di Pesci, anzichè dell'Ariete, ma la nomenclatura è continuata come in antico: cioè si prosegue a dire* Sole in Ariete *e si vuole significare* Sole in.... Pesci: *è questione di intendersi, naturalmente, e gli astronomi sono maestri in quest'arte di esprimersi in un modo e... di intendere in un altro!... Ma la cosa si semplifica e si risolve con tutta facilità, posta la distinzione, introdotta dagli astronomi, tra i 12* segni *dello zodiaco, della lunghezza convenzionale di 30 gradi ciascuno, e le* costellazioni *dello zodiaco, o gruppi di stelle che il sole incontra nel suo annuo giro apparente su la sfera celeste: i nomi sono rimasti gli stessi, ma altro sono i segni zodiacali e altro le* costellazioni zodiacali. *Speriamo che il candido lettore, non si trovi, in grazia di tutte queste spiegazioni, più disorientato e più perplesso di prima,... sarebbe in verità un risultato non troppo lusinghiero, per chi le spiegazioni si è sforzato di ammannire con tanto lusso di particolari...*

*

Volgendo ora un rapido sguardo retrospettivo alla tramontata stagione invernale, si può stabilire, che è stata di un estremo rigore negli Stati Uniti e nel Canadà, con furiosissime tempeste di neve a ripetizione; singolarmente benigno invece e mite in Europa, ad eccezione delle plaghe più settentrionali, nei due mesi di dicembre e di gennaio: in compenso però è stato molto piovoso, con vasti e ripetuti allagamenti. Ma verso la metà di febbraio u. sc. l'inverno è improvvisamente rincrudito, massime nell'Europa nord-orientale, e nell'estremo Oriente, nel Giappone per es. dove ai primi di febbraio la neve è caduta in tanta copia che un fatto simile non si era più avuto da 50 anni...

Dunque è confermato ancora una volta che l'inverno, come anche l'estate del resto, possono infierire e imperversare proprio in quello ch'è l'ultimo mese del trimestre loro assegnato, e questo per un insieme di ragioni e di cause che la scienza non ancora è riuscita a determinare con sicurezza e precisione, donde l'impossibilità di formulare pronostici sul conto del tempo che farà, alla distanza anche solo di una settimana o di un paio di giorni. Ma forse in un'epoca, da augurarsi non molto lontana, si troverà la spiegazione di fenomeni che ora sembrano stravaganti e incomprensibili: per es. nella 3.a decade dello scorso gennaio, mentre nelle regioni del centro dell'oriente dell'America del nord, si gelava e si moriva dal freddo, a Los Angelos e lungo le spiaggie della California, alla stessa latitudine, il termometro registrava 26 gradi sopra lo zero, e le spiaggie erano gremite di visitatori. Così fino al principio di febbraio nell'Europa centrale e nella penisola balcanica, l'inverno non si era ancora veduto, il termometro era sempre rimasto sopra lo zero, e segnava spesso temperature primaverili: a Vienna per es. in data 2 febbraio si avevano 14.o sopra zero; e in talune zone dell'Ungheria e della Bulgaria erano fioriti i lillà e le viole, e sui mercati delle zone costiere della Dalmazia già si vendevano piccole e saporite ciliege primaticce: la temperatura si era alzata fino a 33 centigradi in Gennaio, e molti correvano a tuffarsi nell'acqua, per schermirsi contro l'ardente calma... Così informavano le agenzie giornalistiche, sulle cui informazioni per altro è sempre prudente fare la debita tara, dato che le gazzette se dicono anche la verità, ciò avviene di regola... per isbaglio...

Naturalmente, quando in Europa e nell'America settentrionale si basiva e si battevano i denti dal freddo, nell'altro emisfero, per la ragione dei contrari, si moriva dal caldo: nel Brasile per es. la temperatura aveva raggiunto i 46 gradi all'ombra, e 3 morti per insolazione si erano avuti nella sola Rio de Janeiro, e in Australia, nel Queesland occidentale, ben 8 milioni di montoni perivano per la desolante siccità micidiale che affliggeva quella regione.

*

A quanto pare, siamo alla vigilia di un impreveduto e strepitoso trionfo della tecnica ferroviaria, che permetterà di portare di un colpo a ben 362 km. all'ora, la velocità massima dei treni mentre quella fin qui raggiunta, ha toccato i 205 km. orari sulla linea Amburgo-Berlino. Tanto ha annunziato l'ingegnere svizzero Kurt Wiesinger di Zurigo, che ha ideato un ingegnoso sistema di automotrice, costruita non più in ferro, ma con un metallo più leggero, che non faccia premere con tanta forza su le rotaie, come accade con le pesantissime locomotive odierne.

Naturalmente si doveva ovviare al pericolo di intuitiva evidenza che alleggerendo sensibilmente l'automotrice, il convoglio spinto a così prodigiosa velocità, finisse per deviare e uscire violentemente dalle rotaie, massime dove la ferrovia descrive delle curve. Ebbene il Wiesinger si è preoccupato d'eliminare questo gravissimo inconveniente e assicura di esserci riuscito escogitando una forma di binari non più orizzontali rispetto alla strada, ma le cui rotaie siano inclinate all'indentro di 30 gradi, uguale inclinazione naturalmente adottando anche nella struttura delle ruote. In tal modo il pericolo di deviamento sarebbe eliminato, e inoltre le rotaie nel nuovo sistema potrebbero pesare solo 20 chili per metro, invece di 50, e così si potrebbe realizzare una notevole economia di spesa nella costruzione delle strade ferrate e del materiale ferroviario.

Non c'è adunque che da attendere la prova dei fatti, che non tarderà molto, e segnerà, giova sperarlo, una nuova importante conquista della tecnica moderna, conforme alle legittime, lusinghiere speranze già concepite e accarezzate.

L'ASTROFILO

Sorrisi dietro le nuvole

Eden impopolare fra gli albergatori svizzeri Lavarsi le mani

PARIGI, 14 marzo

Notizie da Ginevra assicurano che rare volte la politica di Anthony Eden ha trovato tanti critici. Effettivamente l'iniziativa del Ministro degli Esteri britannico di invitare a Londra il Consiglio della Società delle Nazioni, ha procurato il malcontento più vivo di tutti gli albergatori della città del Lemano. Come? Tutte le camere erano state prenotate, tutte le disposizioni prese per un vasto e prolungato soggiorno di delegati, di delegazioni, di giornalisti e di curiosi. Quando martedì scorso il telefono avvertì che gli ordini erano disdetti e che la «troupe» si spostava ad occupare un bel numero di appartamenti londinesi, ci fu un'ondata di tristezza e di biasimo.

Gli albergatori ginevrini non perdoneranno mai a Eden l' affronto fatto loro.

Il Ministro inglese, intanto, certo ben lontano dall'aver tempo di riflettere alle... malefatte turistiche, era arrivato a Parigi (dicono i testimoni oculari) molto rabbuiato e nervoso. Gli avvenimenti sembravano averlo sorpreso: egli aveva preparato un suo piano di campagna per la prossima assemblea ginevrina ed ecco che la Germania glielo gettava all'aria.

Di un umore poco raccomandabile, Eden era sceso alla stazione dove trovava il solito immancabile stuolo di cronisti in cerca dell'intervista. Senza nascondere un gesto di fastidio egli pregò: « Per favore, lasciatemi almeno raggiungere l'Ambasciata inglese... — E, voltandosi al suo seguito soggiungeva — non foss'altro per lavarmi le mani ».

La frase ha per forza avuto l'interpretazione facile e... pilatesca che ognuno s'immagina, mentre il Ministro britannico non aveva fatto forse che esprimere un desiderio troppo naturale, dopo tanto viaggiare....

Un magnate della finanza e i suoi 30 milioni di lettori

NUOVA YORK, 14 marzo

Tutto il mondo conosce, almeno di nome, Hearst, proprietario di un numero imprecisato di milioni di dollari e di moltissimi giornali facenti capo appunto al noto «gruppo Hearst». Questa colossale azienda conta trenta milioni di lettori dei propri periodici e vende informazioni e materiale giornalistico a circa 2000 giornali degli Stati Uniti e d'altri paesi. Hearst possiede delle stazioni radio, grandi stabilimenti, alberghi ecc. Egli dà lavoro a 31.000 impiegati e, nel suo alto personale, vi sono almeno cento persone che guadagnano nell'azienda oltre 25.000 dollari all'anno.

Un Campidoglio americano e il petrolio

NUOVA YORK, 14 marzo

Oklahoma City, capitale dello Stato omonimo, ha raggiunto la cifra di 100 mila abitanti. Ciò non avrebbe grande importanza senza conoscere i doveri che ha la capitale di uno Stato americano quando... ci si mette.

Dunque la città di Oklahoma deliberò di costruirsi un edificio sede del Parlamento e del Governo e, naturalmente guardando a Washington, ebbe l'idea di un Campidoglio, maestoso non quanto quello, ma quasi. Durante i lavori di scavo per le fondazioni, successe che improvvisamente e inopinatamente gli operai videro rampollare il petrolio fra le zolle. Un buon giacimento è stato così scoperto e allora è subito stato necessario sfruttarlo, anche per sanare le finanze della City.

Quanto al Campidoglio è da credere che presto gli si cercherà una nuova sede; chissà che non dia luogo a una nuova fonte di petrolio...

TRA I LIBRI

Sac. prof. LINO LAGHI: *Manuale completo della Manomorta*: commento alla legge di manomorta: seconda edizione rifatta. Grosso volume in 16, pag. 350 circa L. 12.

In occasione delle nuove denunzie della manomorta il prof. Laghi, con quella competenza, che lo distingue, ha pubblicato pei tipi della L. I. C. C. (Roberto Berruti e C., via S. Dalmazzo, 24 Torino) *questo manuale veramente completo* che dà la perfetta conoscenza di tutto il meccanismo della legge e di manomorta e dei metodi di applicazione della medesima (al che non sono sufficienti i ristrettissimi trattati, che sono nelle mani dei più) per evitare quelle numerose controversie che sempre hanno seguito l'applicazione di questa legge, come attestano le frequenti circolari e normali governative, la giurisprudenza amministrativa e giudiziaria copiosissima, e le lamentele senza fine.

Per la prima edizione di questo libro il *Contenzioso ecclesiastico di Genova* dichiarò questo manuale lavoro coscienzioso, diligente, di molta utilità pratica; e la rivista di *Diritto ecclesiastico* di Roma lo giudicò «lavoro perfetto».

Della nuova edizione, rifatta, l'avv. Gallarini nel *Perfice Munus* di Torino afferma: « E' una pubblicazione condotta con competenza, con criterio e con utilità pratica. Ad ogni articolo della legge l'A. ha fatto seguire un ampio commento, che spiega chiaramente ed in modo accessibilissimo lo spirito della disposizione legislativa. Il commento completa, poi, con le decisioni dei singoli casi controversi derivanti dall'interpretazione e dall'applicazione della legge stessa. Decisioni emerse in sede amministrativa e giudiziaria. Commento e riferimenti che agevolano immensamente sia gli Uffici del Registro nell'applicazione della legge, che i contribuenti nell'osservanza di essa. Pregi inestimabili quelli di aver saputo il Laghi rendere così chiara, accessibile l'interpretazione della legge di che trattasi e di aver saputo coordinare mirabilmente il commento con le decisioni amministrative e la giurisprudenza.

Altro pregio della pubblicazione è quello di essere aggiornata fino a tutto il 3 ottobre 1935 con le risoluzioni e normali ministeriali».

Dello stesso manuale il prof. Iemolo dell'Università di Roma dice: «questo Manuale completo della manomorta mi pare molto ben fatto, completo e rispondente agli scopi, che si propone: la casistica dei vari possibili tipi di enti mi sembra particolarmente interessante ».

Libro adunque di evidente utilità pratica;

L'opera del Regime nel campo giuridico

illustrata dal ministro Solmi alla Camera

ROMA, 14

Nella seduta di ieri la Camera ha approvato il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia. Il Guardasigilli S. E. Solmi ha pronunciato un notevole discorso di cui diamo il riassunto.

L'opera dell'Ufficio legislativo

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia, accolto da vivi applausi illustra sul tema alcune questioni di indole generale sui punti richiamati nella discussione; rileva la profonda trasformazione recata dalla Rivoluzione delle Camicie nere mediante il cui ordine nuovo, basato sul principio fondamentale di una reintegrazione dell'autorità dello Stato, si è potuto giungere alla formazione del robusto edificio del nostro ordinamento politico e giuridico, che consente all'Italia di portare le sue armi vittoriose nell'Africa lontana, per una grande opera di civiltà e di giustizia, e in pari tempo di assistere, con ammirevole calma e con austera disciplina, ai turbamenti e alle convulsioni, che sembrano travolgere l'Europa in una atmosfera di ingiustizie e di errori (*applausi*). E il diritto italiano e il lavoro italiano, che il mondo intero riconosce come forze degne di alto rispetto e di solenne considerazioni, consentono all'Italia di opporre agli errori e alle ingiustizie delle cupidigie straniere la più ammirevole delle discipline. Questo dobbiamo al nuovo ordinamento politico e giuridico, che ha assicurato l'autorità di uno Stato consapevole, aperto alle sane correnti della vita moderna, e ferreamente deciso a dare, a tutti, giustizia; in questo ordinamento si sono potuti immettere gli apporti delle nuove Corporazioni, diversi e multiformi, ma sempre aderenti alle esigenze della vita nazionale.

Dopo aver ricordato che non può recare meraviglie, se, in alcune delle Leggi speciali di questo ultimo periodo, rese necessarie dal vario atteggiarsi dei più diversi bisogni, che non tollerano indugi, si sia insinuata qualche imperfezione tecnica l'on. Ministro assicura la Giunta del Bilancio che l'ufficio legislativo ha dato e dà opera assidua alla revisione tecnica delle Leggi.

Funzionamento della Magistratura

Intanto la riforma generale della legislazione procede ininterrottamente ed è quasi ultimata la revisione del primo libro del progetto del nuovo Codice Civile. Alla preparazione del progetto preliminare di altre parti del Codice attende, nel frattempo, la Commissione Reale.

Il Codice vigente, che porta la data del 1865, ispirato all'indirizzo individualista delle dottrine dei vecchi regimi, è ormai logoro e sorpassato. Oggi si impone un processo proprio di uno Stato forte, geloso della sua autorità, sollecito tutore e assertore di tutti gli interessi generali.

La costruzione di un sistema unitario e generale di amministrazione della Giustizia, portante, in ogni caso, all'avvicinamento del giudice al cittadino, dovrà favorire, infine, la unificazione del Codice delle varie procedure speciali oggi sparse in troppe leggi particolari.

Su queste basi poggia il nuovo Codice, di cui l'on. Ministro ha segnato le linee direttive. Sul principio, già discusso, della Corporazione dei Professionisti ed Artisti, dell'attribuzione di speciale diritti all'autore di una opera d'arte, sul prezzo della successiva vendita di questa, non può non formulare qualche riserva circa le modalità dell'attuazione pratica, poichè dovranno essere superate gravi difficoltà d'ordine giuridico, affinchè la nuova Legge, da emanare, che è attualmente allo studio, non contrasti col sistema generale delle nostre leggi.

Sul funzionamento della Magistratura, si limita a dire che essa ha risposto pienamente al suo compito e alle sue tradizioni.

Anche la Magistratura del Lavoro, costituisce una grande conquista del diritto italiano. Nel solo anno 1934 sono state trattate 33.981 controversie. Per il 1935 la raccolta dei dati è in corso.

La diminuzione della criminalità

Sulle professioni forensi si limita a dire che il ministero, tenendo fermo le funzioni di vigilanza e di controllo che gli sono affidate, contribuirà con tutte le sue forze a fàr sì che i sindacati professionali guadagnino, sulle traccie segnate dall'ordinamento corporativo, maggior prestigio e maggiore autorità.

Il Guardasigilli esamina poi il funzionamento della giustizia civile e nota che risulta confermata quella tendenza verso la diminuzione dei fallimenti, che è indice salientissimo del consolidamento dell'economia del Paese anche di fronte alle attuali difficoltà internazionali.

Quanto alla giustizia penale è lecito pure confermare la tendenza verso la diminuzione della criminalità.

L'oratore accenna quindi al successo della riforma penitenziaria.

L'attività penitenziaria si è, nel decorso anno, rivolta principalmente alla realizzazione degli istituti occorrenti per la applicazione della legge sulla riforma della giustizia minorile.

Il Ministro parlando della Magistratura italiana, rileva che ha provveduto ad una riforma modesta, ma essenziale, che darà ottimi frutti per la preparazione e per la specializzazione dei magistrati, l'attuazione del tirocinio per gli uditori giudiziari.

Più avanti il Ministro osserva che in tutte le sedi di Corte d'Appello e di Sezione di Corte d'Appello, si va provvedendo all'Istituzione dei centri di rieducazione che non contrastano con la specializzazione degli stabilimenti minorili.

L'on. Ministro conclude affermando che il Fascismo, fedele alla tradizione nazionale, ha saputo correre, con maggiore risolutezza, verso la grande idea di Roma, e da essa ha saputo attingere nuovi ed impensati elementi per una più perfetta creazione civile.

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio che sono approvati.

Il bilancio dell'agricoltura in discussione al Senato

Messaggi del Duca di Pistoia e di Badoglio

ROMA, 14

Nella seduta di ieri al Senato, S. E. Federzoni ha comunicato che agli auguri inviati, a nome del Senato, a S. A. R. il Duca di Pistoia, in occasione del Suo giorno natalizio, l'intrepido Principe, che con le sue Camicie nere, piantò, primo, il tricolore sull'Amba Aradam, ha risposto con questo telegramma:

«*Ringrazio riconoscente V. E. delle gentili espressioni augurali rivoltemi a nome del Senato del Regno. Ascrivo a mia somma fortuna aver potuto portare in combattimento le magnifiche camicie nere che hanno saputo dare così alta prova del loro valore e del loro spirito di sacrificio. Aff.mo Filiberto di Savoia-Genova.*» (Vivissimi e generali applausi).

Il Maresciallo d'Italia Badoglio, in seguito alla manifestazione di plauso tributata dal Senato alle nostre vittoriose truppe in A. O. ha inviato il seguente telegramma:

«*Ringrazio vivamente il Senato per entusiastico saluto inviato alle magnifiche truppe che io ho l'alto onore di comandare. Il Senato può stare tranquillo. Badoglio*». (Vivissimi generali applausi).

Segue la discussione del Disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1936 al 30 giugno 1937.

JOSA richiama l'attenzione del Ministero dell'agricoltura sulle condizioni di uno dei principali rami della nostra produzione agricola: il ramo zootecnico, il quale rimane fermo e debole mentre tutti gli altri hanno fatto grandi progressi. Le cause sono varie e complesse e risentono il riflesso della crisi generale dell'agricoltura. La prima causa è data dalla troppo limitata produzione foraggera in rapporto al nostro patrimonio zootecnico; altra è l'insufficiente organizzazione della produzione zootecnica. Occorre aumentare la produzione per ettaro. In ultimo è da considerarsi il problema del perfezionamento delle razze allevate.

Bisogna rivolgere maggiore attenzione ai bovini e agli ovini, nonchè alla produzione equina. Qualche cosa infine bisogna fare pure per la capra.

I mezzi finanziari stanziati per la zootecnica non sono abbondanti ma non si può pensare ad aumenti. E' indispensabile invece una migliore distribuzione dei fondi disponibili e la eliminazione di tutte le iniziative minori.

Seguono Vicini Marco Arturo che raccomanda lo sviluppo della caccia [illegible] aumento nel bilancio della Milizia forestale. Montresor loda il Governo per l'opera assidua che in questi anni ha dato al riassetto delle Casse Rurali; però in qualche zona — soggiunge — si va diffondendo il dubbio che col 30 giugno 1938 questi istituti modesti, ma preziosi, saranno diminuiti di numero. Prega il Ministro di dire una parola che tranquillizzi tutti nei riguardi della futura vitalità delle Casse rurali tanto più che in questi due anni si potranno prendere quei provvedimenti che l'esperienza avrà suggeriti. E' sorto anche il dubbio che il nuovo ordinamento delle banche tolga efficacia a quello recente sulle Casse Rurali. Anche su questo argomento chiede al Ministro una parola chiarificatrice.

I lavori della Conferenza per gli autoservizi di gran turismo

AMALFI, 14

Nella terza giornata della conferenza per gli autoservizi di gran turismo, il direttore del Circolo Ferroviario di Firenze ha riferito sulle varie linee, sia di carattere giornaliero che a carattere di gita, per un percorso complessivo di chilometri 1544. Al complesso dei percorsi, che, essenzialmente, sono rimasti uguali a quelli degli anni scorsi, sono state apportate le seguenti modifiche: La linea Firenze-Pisa, a carattere di gita trisettimanale, diventa bisettimanale; la linea Firenze-Genova, già esercitata in passato è stata soppressa; le domande per la istituzione della linea tra i bagni di Casciana e Viareggio, Montecatini e Firenze sono state respinte. Analogamente non è stata accolta la domanda per la linea Firenze-Prato-Pistoia.

Sono seguite, poi, le interessanti ed ampie dichiarazioni del Direttorio del Circolo Ferroviario di Roma il quale ha riferito su di un complesso di 43 linee. Di queste sono di nuova istituzione le seguenti: 1) Fiuggi città, Fiuggi Fonte-Anagni; 2) Perugia-Foligno-Cascia-Norcia, Fonti del Clitunno-Foligno-Perugia; 3) Littoria-Croce Verde-Sabaudia e ritorno.

Il vice presidente della Federazione esercenti imprese trasporti automobilistici ha fatto presente l'opportunità di riservare, ai noleggiatori di rimesse, gite fuori linea che si effettuino a integrazione dei servizi di gran turismo.

S. A. R. il Duca d'Aosta visita l'Agro Pontino

LITTORIA, 14 pom.

Ieri S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal presidente dell'Opera Nazionale per i Combattenti, on. Di Crollalanza, si è recato nell'Agro Pontino.

Dopo avere sostato a Littoria, dove il Duca è stato ricevuto da S. E. il Prefetto Chiesa e dal Federale dottor Ippolito, l'augusto Principe ha visitato Sabaudia, Pontinia e numerosi borghi interessandosi vivamente alla grandiosa opera di redenzione voluta dal Duce.

CRONACA SPORTIVA

Il campionato di calcio

Un incontro di cartello: Juventus-Ambrosiana — Il Bologna sul difficile campo romano — Torino affronta lo scoglio Sampierdarenese.

Il terzetto di testa dal quale, secondo le più ponderate argomentazioni dei critici, dovrebbe sortire il campione dell'anno calcistico, è variamente sistemato all'ottava giornata del girone di ritorno.

I campioni titolati ricevono l'*Ambrosiana* a Torino. Non si possono concedere ai nerazzurri troppe possibilità e sarebbe pure da escludere — a nostro avviso — l'incontro pari. Se l'*Ambrosiana* marcia la *Juventus* dovrà difendersi dal suo attacco, ma se marcia molto bene è facile che Valinasso debba curvarsi a raccogliere qualche pallone nella propria rete. Se viceversa i nerazzurri non ingranano e si lasciano imbrigliare dal giuoco sempre accorto e autoritario dei campioni forse andranno a casa con qualche pallone al passivo. Squisitezze del pronostico! Insomma, per farla breve, crediamo che se vince l'*Ambrosiana* vi saranno varie porte segnate, se vince la *Juventus* ve ne saranno poche; e in caso d'incontro pari ancora meno.

Copertici da ogni sorpresa passiamo a considerare *Roma-Bologna*. Non la vediamo facile per i rossoblu perchè i romanisti hanno sempre avuta una predilezione di combattività nei riguardi dei petroniani e perchè questi ultimi non sono nel migliore momento. Così al sabato si vedrebbe *Bologna* battuto o, nella migliore ipotesi, alla pari con gli avversari. Auguriamo che il pronostico sia rovesciato la domenica....

Torino, il numero due della classifica, sta assai meglio nella trasferta perchè la *Sampierdarenese* non è, dopotutto, uno squadrone imbattibile. C'è peraltro il fattore campo da considerare e l'altro fattore «giovinezza» dei torinesi. Magnifico male la giovinezza — diceva non so chi — da cui si guarisce un poco ogni giorno; e del resto il *Torino* è abbastanza agguerrito per trionfare senza esagerata gloria dei combattivi ma non raffinati liguri.

Il resto del calendario dell'8.a giornata non è tale da far stare in ansia. L'*Alessandria* riceve il *Genova*; battaglia di squadre dalla bella tradizione, dure ambedue e ambedue tecnicamente notevoli. L'*Alessandria* però sta meglio in fatto di tecnica ed è in casa propria, cosa che conta anche oggi in regime di superiore civiltà calcistica. Il *Milan* riceve la *Lazio*; dovrebbe vincere ma, secondo le tradizioni rossonere, potrebbe anche disinvoltamente perdere. La *Triestina* ha una trasferta poco allegra sul campo del *Palermo* e se salva due punti o uno diremo «brava» un'altra volta. La *Fiorentina* va dal *Brescia* e forse riuscirà comunque a riscattare l'ultima brutta prova fatta in casa propria.

Le due metropoli del sud *Napoli* e *Bari* si troveranno a Napoli, dove i galletti, comunque possa andare, meriteranno l'onore delle armi.

PUGILATO

Lewis respinge l'attacco di Mac Avoy

NEW YORK, 14 pom.

John Henry Lewis di Phoenix, nell'Arizona, ha conservato il titolo di campione mondiale dei pesi medio leggeri avendo battuto ai punti Jack Mac Avoy, inglese, in un movimentato incontro di 15 riprese svoltosi al Madison Square Garden. L'incontro è riuscito emozionante dal principio alla fine. Entrambi i pugili si sono scambiati fieri colpi ed al suono della campana erano l'uno e l'altro estremamente stanchi.

Per i nuovi ammassi di grano

ROMA, 14 pom.

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha inviato una circolare ai centri ammassi compartimentali richiamando l'attenzione dei centri stessi per la immediata applicazione del R. D. L. che dispone, d'autorità, il conferimento, agli ammassi, del grano oggetto del censimento 15 febbraio 1936.

La gestione degli ammassi disposti dal Decreto dovrà essere tenuta assolutamente preparata e distinta da quella degli ammassi volontari. Per i nuovi ammassi, al fine di semplificarne il funzionamento, non si farà luogo alla media dei prezzi e quindi ad un conguaglio finale, ma si corrisponderà al venditore il prezzo effettivamente realizzato dalla vendita della sua partita dedotto il compenso di lire 0,20 al quintale, in favore dell'ammasso provinciale, più un compenso di lire 0,30 al quintale, in favore della Federazione italiana dei Consorzi agrari, a titolo di rimborso di spese.

La circolare, allo scopo di non creare ostacoli al movimento dei grani, consente che nei primi giorni di applicazione del Decreto, i contratti relativi a tale grano possono avere luogo senza lo intervento di tale Federazione. In tale caso però occorre l'autorizzazione preventiva del Prefetto ai singoli contratti.

Gli Istituti finanziatori sono tenuti a corrispondere anticipi anche sui nuovi ammassi ed è desiderabile che lo facciano con i sistemi seguiti per gli ammassi volontari nei limiti delle loro disponibilità. Il prezzo del grano, tanto dei vecchi che dei nuovi ammassi, rimangono quelli già in vigore e cioè 115 lire di grano tenero e 130 per quello duro.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

9,20-9,30: Spiegazione del Vangelo: (Milano): Padre Cassiano Gagliardi; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Bolzano): Don Renzi.

9,50: (Trieste): Spiegazione del Vangelo (P. Petazzi).

11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12: Conversazioni quaresimali di Padre Vittorino Facchinetti: «Le nostre idealità: L'armonia in famiglia».

12,30: Violinista Virgilio Brun.

20,35: Canzoni e musiche popolari italiane.

22,15: Concerto del soprano Angioletta Roncaldo. Al pianoforte il M.o Luigi Gallino.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13,40-14,15: Programma di celebrità.

17: Trasmissione dall'Augusteo: «Edipo re», di Igor Strawinski. «Miserere» di Platti, per soli, coro e orchestra. Direttore M.o Bernardino Molinari.

19,25: Alcune note canzoni.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra da Camera.

13,20: Orchestra Ambrosiana.

20,35: Commemorazione di G. B. Pergolesi: «Il maestro di musica». Opera buffa in due atti di G. B. Pergolesi.

21,30: Concerto sinfonico. Diretto dal M.o Rito Selvaggi.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17,15: Dischi Odeon.

21,30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Concerto».

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
[illegible]	100,—	[illegible]	1-1-[illegible]	73,90	73,90
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	73,62	73,95
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,55	85,55
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	482,—	481,—
Meridion.	500,—	12,50	2-1-35	664,—	666,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	65,—	65,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2080,—	2060,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	353,—	353,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3450,—	3450,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	380,50	381,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	202,50	204,—
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	220,—	219,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	197,—	199,25
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	885,50	889,—
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	155,50	156,75
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	263,25	269,25
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	410,—	410,55
Terni	200,—	12,—	5-4-34	233,—	232,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	194,—	192,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	432,—	435,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1490,—	1490,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	485,50	486,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	82,—	82,—
Cem. Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	217,—	217,—

CAMBI	13	14		13	14
Francia	83,15	83,15	Germania	507,10	507,10
Inghilterr.	62,39	62,39	Belgio	212,75	212,75
S.U.A.	12,54	12,55	Spagna	168,91	168,91
Svizzera	411,75	411,75	Olanda	856,16	856,16

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 13 Marzo:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	73,80
Prestito della Conversione 3,50%	73,50
Terzo Prestito Nazionale 5%	93,25
Buoni Tesoro 1943 - 4%	85,92
Buoni Tesoro 1941 - 5%	96,60
Buoni Tesoro 1940 - 5%	96,65
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	516,—
Opere Pubbliche 5%	453,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	441,25
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	447,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	499,—
Cogne - 2.a serie 6%	480,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	431,50
Cassa Risparmio Bologna 4%	409,—
Monte Paschi 4%	415,—
Credito Fondiario Roma 4%	406,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	468,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	466,—
Credito Navale 6,50%	483,25
Unificato Milano 4%	80,50
Edison em. 1931 - 6%	496,85
Emiliana 6%	469,—
Forze Idrauliche 6%	455,—
Meridionale Elettricità 6%	468,—
Seso 6 per cento	454,50
Soc. Eserc. Telef. 6%	453,—
Mediterranee 6%	486,—
Ferr. Nord Milano 6%	495,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'accordo fra bieticoltori e produttori di zucchero

L'accordo concluso fra bieticoltori e produttori di zucchero fissa a 125 mila gli ettari coltivati a bietole nel 1936, in confronto dei 90.000 del 1935.

E' uguale per quanto riflette le clausole contrattuali a quello della campagna 1935 salvo alcune varianti che riguardano:

a) la determinazione delle eventuali eccedenze di consegna dei singoli coltivatori in confronto ai massimi stabiliti contrattualmente, eccedenze le quali erano prima regolate singolarmente ed indipendentemente dal fatto che fossero o meno compensate da minori consegne di altri coltivatori. Per la campagna 1936 invece si è stabilito che qualora le eventuali eccedenze di tutte le fabbriche risultassero inferiori alla somma delle eccedenze singole dei coltivatori queste saranno ridotte proporzionalmente;

b) Il prezzo del seme in dipendenza della mutata situazione del mercato è stato ridotto da 4,45 a 4 lire il kg.;

c) la percentuale di polpa fresca che i coltivatori potranno ritirare a prezzo speciale è stata aumentata dal 15 al 20%;

d) la partecipazione dei coltivatori ad una eventuale distillazione di zucchero greggio nella campagna 1936-37 per la produzione dell'alcool carburante.

Ottima campagna foraggera

L'andamento della campagna, per quanto riguarda la produzione dei foraggi, continua ottimamente; le marcite sono in piena produzione, gli erbai si prospettano molto promettenti, come tutti i prati.

Le scorte non difettano ed aumentano le disponibilità. Poichè la stagione si prospetta anticipata, si presume che le rimanenze esistenti influiranno sui prezzi.

La disponibilità della paglia è pure notevole.

Generali sono stati i ribassi sulla piazza di Milano anche nella corrente settimana. Le basi informative attuali sono pertanto le seguenti: bresciano maggengo L. 52-54 ed agostano 50-52; piemontese maggengo 48-50 ed agostano 46-48; emiliano 49-52; erba medica 45-47; milanese di marcita 38-40 e maggengo 52-53 il q.le vagone pressato. Paglia a L. 17-17.50, pressata su vagone.

Il mercato nel basso Modenese tende pure al ribasso. Le qualità scadenti non sono ricercate, per quanto i venditori si adattino ai prezzi ribassati. I foraggi di prima qualità, come il fieno e la medica fienata, si vendono da L. 38 a 40 al q.le con pochi affari in previsione di una primavera precoce, per cui si ritengono sufficienti le riserve per il mantenimento del bestiame esistente. La paglia di frumento è pure ribassata, quotandosi pressata da L. 12 a 14 al q.le sulle piazze di consumo.

Nel Cuneese il mercato dei foraggi è alquanto debole.

Nella provincia di Padova sono stati fatti numerosi acquisti di notevoli partite di fieno da parte dei soliti negozianti esportatori. Il consumo locale è pure molto attivo; i detentori sono meno sostenuti ed in conseguenza i prezzi sono ancora ribassati. I foraggi sono così quotati a San Pietro in Gù: maggengo L. 37-39; agostano 36-37; terzuolo 34-35 il q.le.

Mercati granari

Reggio Emilia, 13 — Frumento tenero merc. fino L. 115; frumento comune 112; granoturco nostrano da 92 a 93; taiolone da 90 a 92; avena naz. da 98 a 100.

Cremona, 12 — Frumento fino da L. 113 a 116; buono merc. da 114 a 115; granoturco agost. da 87 a 88; tagliolone da 86 a 87; avena nostrana da 99 a 100; segala nostrana da 97 a 99.

Faenza, 12 — Grani inquotati. Granoni da L. 80 a 82 per quintale.

Mantova, 12 — Frumento fino da L. 115 a 116; id. buono merc. da 114 a 115; id. merc. da 112 a 113; granoturco fino da 85 a 87; id. merc. da 81 a 83; avena da 95 a 100; segala da 95 a 100.

Cade da un albero e muore

SAVONA, 14

Tale Giacomo Sacco, di 60 anni, mentre si trovava su un albero ha perso l'equilibrio ed è caduto malamente da un'altezza di 7 metri, producendosi gravissime ferite al capo che gli hanno causato la morte quasi istantanea.

Lantini ritorna a Roma in aereo

TRIPOLI, 14 pom.

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, on. Lantini, salutato all'idroscalo dal maresciallo Balbo e dalle autorità è partito in volo per Roma.

L'incremento della produzione agricola

ROMA, 14 pom.

In seguito ad accordi intervenuti fra il Comando centrale della Milizia Nazionale Forestale e la Confederazione degli Agricoltori sono state diramate ai Comandi periferici della Milizia e alle Unioni provinciali degli agricoltori, istruzioni tendenti ad agevolare le procedure per la concessione a coltura agraria delle superfici di terreno nudo o cespuglioso di essenze non boschive attualmente incolte perchè soggette a vincolo forestale dove tale messa a coltura, con le opere di sistemazione ritenute necessarie, sia compatibile nei riguardi idrogeologici. Tale intesa si ispira e trova giustificazione dal proposito di promuovere nel territorio nazionale ed, in particolare, nelle zone montane, la massima intensificazione e diffusione della produzione e ciò in considerazione delle attuali necessità di incremento delle colture, per provvedere al fabbisogno alimentare del Paese.

IN TERRA SANTA!

col pellegrinaggio presieduto da S. E. il Vescovo di Como - 19 aprile - 5 maggio.

Chiedete il programma all'Opera Pro Luoghi Santi, Napoli, S. Chiara.

CROFF

Casa Italiana fondata nell'anno 1893

Capitale L. 3.000.000 int. versato

MILANO - ROMA - GENOVA NAPOLI - PALERMO

Il più VASTO ASSORTIMENTO CLASSICO E MODERNO

STOFFE PER MOBILI
TAPPEZZERIE
TENDERIE
TAPPETI
TAPPETI PERSIANI e CINESI

BOLOGNA Via Rizzoli N. 34

Telefono 26 801

ENM TORINO

Tutta l'industria tessile italiana ha contribuito con i suoi insuperabili prodotti alla creazione di 3500 modelli originali italiani di abbigliamento femminile che l'Ente Nazionale della Moda ha contrassegnato con la sua marca di garanzia.

In questa affermazione di maturità e di indipendenza sono impegnate trecento case di moda di Tutta Italia, migliaia di artisti di industriali e di artigiani che attendono ora il premio più ambito e più necessario: la preferenza decisa e fattiva della donna italiana.

Donne d'Italia: rispondete al coraggioso slancio delle attività cui si affida la vostra eleganza col preferire nei vostri acquisti i modelli contrassegnati colla marca di garanzia dell'Ente Nazionale della Moda e le ditte che ne saranno provviste.

Solo col vostro concorso la lotta contro le inique sanzioni sarà vittoriosa anche nel settore dell'abbigliamento femminile.

MARCHIO DI GARANZIA

Pubbl. ENM 105

MONI-36

EUBILINA BONAVIA

Cura le malattie del Fegato e delle vie biliari, dello Stomaco e dell'intestino - Disintossica l'organismo

CHIEDETELA AL VOSTRO MEDICO

Stabilimenti Farmaceutici BONAVIA & NEGRI - Bologna

Autor. R. Prefettura Bologna - 3508 - 6-2-1936 - XIV

sei un'oca!

non è questa la Magnesia che ti ho detto di comperare portala indietro io voglio la MAGNESIA S. PELLEGRINO

ricordati che non si deve mai chiedere soltanto Magnesia, ma MAGNESIA S. PELLEGRINO e se ti diranno che sono sprovvisti vai in un'altra Farmacia se non è MAGNESIA S. PELLEGRINO non la voglio, non mi fido!

MAGNESIA S. PELLEGRINO

2 preparazioni: Con Anice - Senza Anice

Autorizzazione Decreto Prefettizio Torino N. 0000 - 12 Marzo 1936-XI

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Il congedo al Federale che parte per l'A. O.

Ieri nel pomeriggio il Segretario federale, cav. Primo Fumei, ha convocato per le 16 alla Casa del Littorio tutti i Podestà, i Segretari politici e dirigenti delle varie organizzazioni dipendenti dal Partito della provincia per dare loro le direttive da seguire durante la sua assenza quale ufficiale di artiglieria mobilitato in Somalia.

Come per tutti gli altri Segretari Federali egli sarà sostituito, durante la sua assenza, dal Vice Segretario cav. Rinaldi.

Il Segretario Federale ha porto un fervido saluto a tutti i dirigenti del Partito nella provincia.

Daremo più ampi particolari della vibrante cerimonia nel numero prossimo.

Convegno Provinciale dei dirigenti dell'O. B.

Stamane alle 10 nel salone della Casa del Balilla si terrà il Convegno provinciale dei Dirigenti dell'Opera Balilla. Oltre ad altri argomenti di notevole importanza, saranno stabilite le norme per gli Agonali dell'O. B. Al Convegno presenzieranno anche i Presidi delle Scuole Medie i Direttori delle Scuole Professionali e gli Ispettori Scolastici.

La chiusura del corso premilitari

Ieri nel pomeriggio, alle ore 15, oltre seicento premilitari del corso di Udine e dei Corsi viciniori si sono riuniti, al comando del Centurione sig. Caine, per assistere alla cerimonia della chiusura del Corso premilitare 1935-1936.

Alla cerimonia erano presenti il generale Taccoli per il Comandante il Corpo d'Armata ed altri ufficiali generali superiori; il console della Milizia comandante la 63.a Legione Tagliamento. Dopo che gli ufficiali generali hanno passato in rivista tutta la balda legione il capomanipolo, dott. Cescutti, ha loro rivolto un vibrante discorso e poi ha fatto l'appello nominale dei 17 Militi della Legione «Tagliamento» Caduti nelle recenti battaglie in A. O.

Quindi è seguito lo sfilamento in perfetto ordine e fra gli applausi della folla che assisteva alla cerimonia.

Le funzioni alla Basilica della B. V. delle Grazie

Diamo l'elenco delle funzioni che si svolgeranno nella seconda quindicina di marzo nella Basilica della B. V. delle Grazie:

Domenica 15 - *Terza del mese* — Dopo le funzioni vespertine, Conferenza per gli ascritti al Terz'Ordine dei Servi di Maria.

Giovedì 19 - *Solennità di S. Giuseppe* — Ore 10 Messa solenne; ore 16 Compieta, Discorso e Benedizione. Ind. Plen.

Venerdì 20 - *Quinto Venerdì dell'Addolorata* — Funzioni come sopra.

Mercoledì 25 - *Annunciazione di Maria SS.ma* — Ore 9 S. Messa solenne. All'Ave Maria canto di Compieta e Benedizione. Ind. Plen.

Venerdì 27 - *Sesto Venerdì della Addolorata* — Funzioni come sopra.

Ora solenne di adorazione nella chiesa di Santo Spirito

Questa sera, domenica, dalle 17.30 alle 18.30 nella Chiesa di Santo Spirito avrà luogo l'ora solenne di adorazione con fervorini.

Scuola di Coltura cattolica

Oggi, alle ore 18, il dott. prof. Guido Nadalini, insegnante di Scienze nel nostro Liceo Classico, parlerà alla Scuola di Cultura Cattolica sul tema «Il petrolio ed il mondo». Tema di vivissimo interesse! La conferenza sarà illustrata con proiezioni. Ingresso libero.

Cospicue elargizioni all'Istituto Tomadini

La Cassa di Risparmio di Udine fra i sussidi annuali alle Opere di Beneficenza ha erogato in questi giorni all'Istituto «Mons. Tomadini» la somma di L. 4000.

L'on. Consiglio d'Amministrazione della Banca del Friuli ha erogato sul fondo di beneficenza 1936 la somma di L. 500 in favore dell'Istituto «Mons. Tomadini».

La Direzione dell'Istituto porge vivissime grazie agli Enti Oblatori.

I contributi per il personale degli Esercizi

«Il Sindacato Alberghi ed il Sindacato Pubblici Esercizi sollecitano le ditte che non avessero tuttora effettuato il versamento dei contributi dovuti dai propri dipendenti, in base all'accordo per lenire la disoccupazione del personale degli alberghi e dei pubblici esercizi, a provvedere in merito, senza ulteriore indugio.

I Sindacati in oggetto mentre fanno presente ai propri associati che trattasi di un accordo regolarmente pubblicato sul «Foglio Annunzi Legali» e la cui osservanza è assolutamente obbligatoria, informano che il versamento deve essere effettuato direttamente o a mezzo assegno bancario alla Banca Nazionale del Lavoro su un apposito conto corrente aperto presso il detto Ente. L'importo dovrà essere accompagnato da una distinta del personale, distinta che recherà a fianco di ciascun nominativo, l'indicazione del relativo contributo.

Per i chiarimenti del caso gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici dell'Unione, Piazza Duomo 1 e presso quelli delle Delegazioni Mandamentali».

Mercati della settimana

Lunedì 16: Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Spilimbergo, Tarcento.
Martedì 17: Codroipo.
Mercoledì 18: Aviano, Latisana, S. Daniele.
Giovedì 19: Moggio, Pontebba, Udine.
Venerdì 20: Cordovado, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 21: Gemona, Pordenone.

Per il censimento demografico

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e ai Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia la seguente circolare:

Come è noto alle SS. LL., le notizie fornite dai cittadini in occasione dei censimenti demografici debbono essere utilizzate dai Comuni anche per il controllo e l'eventuale regolarizzazione dei registri di popolazione.

Tale controllo può fare emergere, come è stato constatato, inadempienze dei cittadini stessi agli obblighi anagrafici, per le quali sarebbero applicabili le penalità previste dall'art. 45 del Regolamento approvato col R. D. 2-12-1929 n. 2132.

Tenuto presente, però, lo scopo fondamentale del censimento, che è esclusivamente statistico, si è ritenuto d'intesa con l'Istituto Centrale di Statistica, che la eventuale applicazione delle penalità sopra accennate, fatta a carico degli amministrati, a seguito delle risultanze del censimento stesso, non solo contraddirebbe a quello scopo, pubblicamente manifesto, ma potrebbe compromettere l'esattezza della rivelazione, in quanto potrebbe suscitare diffidenza da parte dei cittadini.

Si pregano, pertanto, le SS. LL. di astenersi dal cogliere l'occasione del censimento per applicare le penalità previste dal Regolamento.

Assemblea della Mutua Agenti

La prima assemblea di quest'anno della locale Mutua Agenti si terrà martedì prossimo alle 20,30 per deliberare sul consuntivo 1935, nel preventivo 1936 e su varie.

Al termine della seduta saranno sorteggiati fra i soci presenti nell'aula, alcuni volumi e carte dell'A. O. iniziandosi così la funzione del fondo biblioteca. L'avviso di convocazione raccomanda l'intervento a tutti i soci tanto più che nell'occasione sarà rivolto un saluto di congedo e consegnato un modesto ricordo al benemerito Presidente cessato cav. G. B. De Pauli.

L'inaugurazione della "Baita" dell'A. N. A.

L'altra sera è stata ufficialmente inaugurata la rinnovata sede della sezione udinese dell'A. N. Alpini situata sotto la Loggetta di S. Giovanni. La vecchia stanza è stata trasformata in una di quelle caratteristiche «baite» alpine così care e così ribboccanti di nostalgici ricordi per gli «scarponi». Gli onori di casa durante la «vernice» semplice e festosa, erano fatti dal comandante la sezione Maggiore cav. Bonanni e dall'aiutante Ten. Gallina. Tra i presenti si notavano — oltre il Federale — il Generale Cavarzerani ispettore prov. dell'A. N. A., il Console generale cavalier Liuzzi e il Console Biffi, il Comandante la Divisione «Julia» generale Rossi, il comm. Alicati per il Podestà di Udine, il colonnello Lombardi comandante l'8.o Alpini il colonnello Della Bianca ed altre notabilità. E' stato rivolto un cameratesco ed augurale saluto agli «Scarponi» combattenti in A. O. e si è inneggiato alla indefettibile e completa vittoria delle nostre Armi.

Revisione licenze di commercio

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che per la revisione delle licenze commerciali esistenti nella città di Udine gli interessati debbono esibire al Municipio la ricevuta dell'effettuato pagamento della tassa di concessione governativa di cui al R. D. 24-9-35 n. 1749.

Detta ricevuta è a disposizione delle ditte commerciali che hanno effettuato il pagamento della tassa di cui sopra e potrà essere ritirata presso gli Uffici dell'Unione, Piazza Duomo 1.

Polizze d'assicurazione anzichè cartelle del Prestito

Affermandosi incaricato di raccogliere sottoscrizioni per il Prestito Nazionale Rendita 5 per cento, il ventiduenne Pietro Avoti, girò la settimana scorsa la zona di S. Daniele visitando varie persone con preferenza pensionati di guerra e precisamente: Luigia Buttazzoni, Filomena Coronelli, Luigi De Monte, Giuseppe Toniutti, Ennio Molinaro, Giuseppe Bez, Giovanni Faion, Davide Agnola, Davide Pettaro e Daniele Ceschia. A costoro l'Avoti faceva presente il pericolo di perdere il diritto alla pensione se non sottoscrivevano almeno una quota. Tutti tratti in inganno hanno sottoscritto ricevendo in cambio una... polizza d'assicurazione sulla vita, e la quota rappresentava la prima rata. In seguito ai lagni dei succitati che finalmente si accorsero del raggiro, l'Avoti è stato denunciato per truffa.

Sequestro di biciclette al Monte di Pietà

I carabinieri della stazione principale hanno sequestrato al Monte di Pietà di Udine alcune biciclette di provenienza furtiva. Ne diamo l'elenco affinchè i legittimi proprietari possano richiederne la restituzione:

Bicicletta da uomo marca «Aquila» numero di matricola 1300 e munita di fanale a dinamo, sembra rubata a Palmanova nel settembre dello scorso anno; bicicletta da uomo senza marca, num. di matr. 12399 con il bolo di circolazione per il 1933 e sui pedali la lettera «T»; bicicletta da uomo marca «Dea» num. di matr. 4335, bollo numero 009864 UD, rubata nello scorso ottobre; bicicletta da uomo marca «Emporio Cicli», num. di matr. 6287, bollo 047465 UD.

Ustionato da un ferro rovente

L'agricoltore Diego Marchiol, fu Umberto, da Pasian di Prato mentre lavorava con un ferro rovente riportava all'occhio sinistro ustioni di secondo grado guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5; alle ore otto 6; massima nel pomeriggio 10. Pressione atmosferica 752; umidità relativa dell'aria 81. Cielo semicoperto.

Stato Civile

Nati legittimi: Dannisi Benito di Pietro; Leuzzi Enzo di Emanuele; Vescovi Michelina di Andrea; Rigo Sergio di Italico; Bergagna di Olinto. Illegittimi 6.

Matrimoni: Paggiaro Giovanni, fotografo, con Ziliani Matilde, casalinga.

Morti: Carpacco Lucio di anni 65, agricoltore; Zanon Giorgio di Ruggero di mesi 9; Floreani Giuseppe di Marino di mesi 10; Degano Maria vedova Di Giusto fu Domenico di anni 82, casalinga; Campaner Giuseppina fu Giuseppe di anni 32, domestica; Messina Lucia fu Francesco di anni 20 casalinga.

Turno delle farmacie

Oggi domenica e nel corso della settimana presteranno servizio di turno le seguenti farmacie cittadine: Cantoni, viale Principe Umberto; Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.

Sul lavoro

E' stato accolto all'ospedale civile Adalgiso Colautti di Pietro di Udine il quale, lavorando, aveva riportato al piede destro una ferita lacero contusa con recisione del tendine. Guaribile in 15 giorni.

Trattoria comunale

Oggi domenica: Mattina: Pasta al sugo, Pastina in brodo. Vitello alla genovese. Contorni.
Sera: Chiusa.

S. GIOVANNI AL NATISONE
Premi di natalità e nuzialità

L'E.O.A. di Udine, su proposta di questo Comitato, ha disposto la concessione dei seguenti premi di Natalità e Nuzialità.

PREMI DI NATALITA': Costantini Ottavio L. 100; Canciani Augusto lire 400; Cantarutti Eugenio L. 100; Bernart Romano L. 100.

PREMI DI NUZIALITA': Orsaria Ferruccio L. 200. Tali premi verranno distribuiti domenica 22 corr. in occasione del 17. Annuale della fondazione dei Fasci.

A onde corte

A Santa Maria di Sclaunicco il tredicenne Oreste Tavano di Giovanni, in seguito a investimento motociclistico prodotto da Sante Fabbro da Pozzecco, ebbe asportato tre denti e riportò altre contusioni. Ne avrà per 15 giorni.

A Basiliano è stato denunciato il negoziante Lino Burri perchè vendendo il pane a occhio anzichè a peso, frodava 50 grammi per ogni Kg.

A Colugna l'undicenne Giuseppe Colautti è stato investito da un'auto guidata da Pagnacco. Il ragazzo ha riportato ferite e contusioni guaribili in 15 giorni.

A Lavariano tale Giovanni Del Mestre avendo ricevuto un pugno da Ernesto Marcon ha riportato all'occhio destro una contusione guaribile in otto giorni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e pubblicità PORTOGRUARO: Via Seminario 26 tel. 14
PORDENONE: Via Castello 4, tel. 3-32

Pordenone

La preparazione del 3.o Concorso Ippico Nazionale

A mano a mano che la data di svolgimento del 3.o Concorso Ippico Nazionale si va avvicinando sempre più nettamente si delinea il successo al quale la manifestazione appare destinata semprechè il tempo non si metta di mezzo per rovinarla. La sagra ippica è ormai diventata una tradizione per Pordenone e dil pubblico si attende di edizione in edizione un crescendo d'importanza sia tecnica quanto spettacolare. Gli apprestamenti organizzativi del Comando del Presidio, il continuo affluire di iscrizioni da parte di questo genere di gare, il fatto che la manifestazione avrà il suo svolgimento nel civettuolo ed accogliente polisportivo del Littorio, l'alto patrocinio concesso da S. A. R. il Duca d'Aosta, l'ingente entità dei premi in palio, sono tutti elementi i quali contribuiscono a dare all'avvenimento una importanza veramente eccezionale.

Il totale dei premi è di lire ventiduemila oltre allaricche coppe del Comune, del Podestà, dell'Ass. Arma di Cavalleria, del Fascio ed all'oggetto donato da S. A. R. il Duca d'Aosta.

La riduzione ferroviaria del 50 per cento

Le FF. dello Stato hanno concesso per i giorni del Concorso Ippico la riduzione ferroviaria del cinquanta per cento da tutte le stazioni del Regno.

Spettacolo lirico al Licinio

In occasione del Concorso Ippico, la direzione del Licinio organizzerà un decoroso spettacolo lirico con la partecipazione di ottimi artisti. Sembra che le opere prescelte siano la «Bohème» e la «Tosca».

L'assemblea della Cassa S. Giuseppe

Nelle ore pomeridiane di oggi, presso la Casa dell'Azione Cattolica ha luogo l'assemblea annuale della Cassa Depositi e Prestiti S. Giuseppe.

Visita al Corso Infermiere

La nob. donna co. Pia di Valmoran, Ispettrice del Comitato Regionale della Croce Rossa ha visitato nel pomeriggio di ieri il Corso Infermiere Familiari fasciste, organizzato dal Sottocomitato locale della C. R. e funzionante presso l'Ospedale Civile. Ha porto il benvenuto all'illustre visitatrice, il dr. cav. Onorio Brunetta, Presidente del Sottocomitato che ha poi illustrato i progressi del corso. L'Ispettrice ha risposto compiacendosi per l'ottimo funzionamento della scuola.

Il prof. Spanio, primario medico dell'Ospedale ha quindi ripreso la sua lezione teorico-pratica.

Movimento demografico

del comune dal 6 al 12 marzo corr. nati maschi 1 - femmine 5 - totale 6 — Matrimoni 1 — Morti 7 dei quali tre appartenenti ad altri comuni.

Farmacia di turno

Oggi è aperta la farmacia Salsilli del dr. Rimondi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

L'orario dei barbieri

a cominciare da martedì 17 è il seguente: giorni feriali dalle 7,30 alle 12 e dalle 14 alle 20; sabato dalle 7,30 alle 20,30; domenica dalle 7,30 alle 14.

Per la dotazione della «Casa del Balilla» I primi doni alla Pesca di Beneficenza

Il 21 del prossimo aprile, nella solenne ricorrenza del Natale dell'Urbe, S. E. Ricci, Sottosegretario all'E. N., verrà a Pordenone per inaugurare la «Casa del Balilla» costruita sugli ameni prati delle Casermette. Per provvedere alla dotazione interna del nuovo edificio (mobilio, macchina cinematografica, radio, ecc.) il Comitato comunale, come abbiamo già scritto, ha lanciato l'idea di una grande pesca che sarà aperta in quei giorni e che avrà come hanno ben dimostrato precedenti iniziative del genere, il più sicuro e completo successo.

Nell'accennata riunione tenuta alla Casa del Fascio sono stati presi gli accordi per la propaganda e la raccolta dei doni, dei quali pubblichiamo il primo elenco:

Ditta Antonio Coran: 2 bottiglie vino Barolo, 4 vasetti artistici, 1 sopramobile in ceramica; Enrico Piva, statuetta in gesso; Angela Cameo, telaio da ricamo, un busto femminile in ceramica; Red. «Gazzettino», un abbonamento al «Gazzettino dei ragazzi» ed uno al «Gazzettino illustrato»; Daniele Billiani, una divisa per Piccola italiana, un cappello per Avanguardista, un paio calzoni sport, un impermeabile da uomo; dott. Pasquale Rossi, un quadro, un gruppo in ceramica; cav. Luigi Savignano, servizio da tavolo in ceramica (40 pezzi); De Grandis, vassoio con bottiglie e 5 bicchierini; Giacomo Berlin e figli, un paio pantofole, due paia scarpette per bambini; O. N. B. Stregna, dieci quaderni; Lazzaro Polese, due borsette, un borsellino, un costumino, due paia di giarettiere, due cuffie; Rosina e Giovanni Morandi, un servizio da toeletta con astuccio; Emmor Morandi e C., orologio da tavola; famiglia Caccia di Torre, servizio da frutta in ceramica (7 pezzi); Sergio Casaltoli, servizio da tavolo in ceramica (23 pezzi); Compagnia Singer, 5 libri istruzione per ricamo, un portasigarette da tavolo, due calendari da tavolo.

La visita della Presidente Nazionale della Giov. Femm. di A. C.

Sabato prossimo, 21 corrente, sarà a Pordenone la Presidente Nazionale della Gioventù Femminile di A. C. dott. Armida Barelli, che parlerà alle socie effettive ed alle dirigenti diocesane raccolte all'Istituto San Giorgio.

Alle ore 18, nel salone della Casa dell'Azione Cattolica (via del Castello 4) la Presidente terrà una conferenza sul tema: «Luce intellettual...».

Oltre agli iscritti alle Associazioni di A. C. ed agli amici della Scuola Cattolica di Cultura sono invitati quanti desiderano ascoltare una parola elevata per ingegno ed importanza del tema.

Dalla Diocesi

TAMAI
Un appello del parroco in occasione dell'inaugurazione della chiesa

In occasione della solenne benedizione della nuova chiesa parrocchiale che avrà luogo giovedì 19, festa di S. Giuseppe, con l'intervento di S. Ecc. Mons. Vescovo, il Rev. Parroco Don Giuseppe Pradella, al quale devesi il merito principale se il nostro paese ha potuto inalzare un degno tempio al Signore capace di accogliere tutti i parrocchiali, ha rivolto ai suoi figli spirituali un vibrante appello invitandoli a partecipare con il più grande entusiasmo al grande avvenimento.

SUMMAGA
Per la santificazione della festa

la nostra storica chiesa è stata meta negli scorsi giorni di uno straordinario afflusso di fedeli convenuti per ascoltare la parola illuminata del pievano di Giussago, Don Antonio Buttignol, che ha trattato del sacro dovere che hanno i cattolici di santificare la festa del Signore. Una consolante Comunione generale e molti propositi di bene sono stati i frutti della fortunata predicazione.

SPILIMBERGO
Imprudenze di ragazzi

Erminio e Giuseppe D'Andrea, rispettivamente di 7 e di 11 anni, rinvenivano in frazione di Vacile dove abitano, una cartuccia che imprudentemente facevano scoppiare picchiandovi sopra con un sasso. Furono trasportati ambedue feriti all'ospedale dove guariranno in una quindicina di giorni.

BELLUNO

S. Tomaso d'Aquino commemorato dagli Istituti Medi Cittadini

Anche quest'anno, come l'anno scorso, ad iniziativa della Curia Vescovile, S. Tomaso d'Aquino, Patrono della gioventù studiosa, è stato solennemente commemorato dagli istituti medi cittadini.

Alle ore 8, nella chiesa di San Pietro si davano convegno, per la celebrazione della Santa Messa, gli alunni ed alunne di tutti gli istituti medi di città, accompagnati dai rispettivi presidi e da parecchi professori. Al completo intervennero il Collegio Salesiano «Sperti» e l'Istituto «Maria Bambina». La chiesa era letteralmente stipata. La celebrazione del Divino Ufficio era accompagnata da scelta musica d'organo e di archi. Celebrava il professore don Emilio Palatini, parroco della Cattedrale ed insegnante di Religione al R. Liceo, il quale al Vangelo tenne un patriottico ed elevato discorso, esaltando la magnifica figura di S. Tomaso.

Bene facevano pertanto i giovani studenti bellunesi, guidati dai loro superiori, a rendere tale omaggio solenne a Colui che, per la vastità ed acutezza della mente, in un con la profonda umiltà ed immacolata innocenza della vita, la Chiesa onora col nome di Angelo delle Scuole.

Larghissima fu la partecipazione dei presenti alla Santa Comunione, distribuita ininterrottamente per più di un quarto d'ora.

Così, accostandosi al fonte della Vita e nel culto dei Grandi della Patria, la nostra gioventù si viene con serietà e nobiltà di propositi efficacemente preparando al suo radioso domani.

Tutta la produzione straniera al bando: tutta la produzione italiana in linea

MONFALCONE

Triduo di predicazioni per operaie

Per onorare S. Giuseppe Patrono del ceto operaio, il Gruppo Donne Cattoliche ha indetto un corso di predicazioni straordinarie per operaie. Le prediche avranno luogo nella chiesa del Rosario, nei giorni, lunedì, martedì e mercoledì p. v. alle ore 18.

A tale scopo è stato diramato un invito personale a tutte le operaie delle diverse industrie cittadine.

Oltre al motivo suddetto, è intento dalla direzione del Gruppo di incitare queste lavoratrici a soddisfare il precetto pasquale.

GORIZIA

Visita Pastorale e Festa dei SS. Patroni al Duomo

Oggi nel pomeriggio e domani lunedì sacro ai gloriosi martiri Patroni SS. Ilario e Taziano, nella Parrocchia della Metropolitana avrà luogo la visita Pastorale del R.mo ed Ecc.mo Principe Arcivescovo Mons. Carlo Margotti.

L'orario programma della Visita e delle SS. Funzioni è il seguente:

Domenica 15 marzo — Ore 16: Ricevimento solenne di S. A. il Principe Arcivescovo in Piazza Cavour. Le Associazioni cattoliche e religiose intervengano coi loro vessilli; nel corteo precedono le Associazioni maschili e quelle femminili seguono il Clero. Primi Vesperi Pontificali dei Santi Patroni. Benedizione eucaristica.

Immediatamente dopo, visita alle Associazioni di A. C.

Lunedì 16 marzo — Ore 7: S. Messa celebrata da S. A. il Principe-Arcivescovo. Discorso. Comunione generale — Preghiere ed esequie dei defunti.

Ore 10: S. Messa solenne con assistenza pontificale — Discorso di S. A. il Principe-Arcivescovo — Cresima — Visita all'archivio parrocchiale.

Ore 16: Esame dei fanciulli e delle fanciulle che frequentano la dottrina parrocchiale — Rosario e preci stazionali — Panegirico dei Ss. Patroni detto dal Quaresimalista — Benedizione Eucaristica.

Nella chiesa dei PP. Cappuccini

In preparazione alla festa di San Giuseppe sarà tenuto un triduo. Le messe saranno celebrate al suo altare alle ore 6, 6.30, 7, 7.30, 8. Sera ore 18: Rosario, Preghiere del Triduo, Benedizione Euc.

Giovedì 19 marzo, ore 11, Messa solenne cantata. — Sera ore 18: Rosario, Discorso di S. Giuseppe, Bened. Euc., Bacio della S. Reliquia.

Conferenze agricole

Oggi, dopo le funzioni religiose, i tecnici dell'Ispettorato provinciale per l'agricoltura terranno, agli agricoltori delle località Tolmino e Volzana, Molinut (Dolegna del Collio), Bigliana, Fleana, Medana (Casteldobra), Vipulzano, Vedrignano, Cerovo Sup., Valerisce di S. Floriano, S. Martino e Quisca delle conferenze sulla razionale coltivazione dei terreni in relazione alle colture di stagione.

Cronaca di Trieste

A. C. I.

Ai Presidenti dei Consigli Parrocchiali

La Giunta Diocesana inizia con la presente una serie di circolari allo scopo di mantenere un vivo e continuo contatto con i Consigli Parrocchiali per agevolare ed intensificare la loro importante azione promotrice, coordinatrice ed esecutrice affinchè le direttive del Centro trovino pronta concorde ed uniforme effettuazione nell'ambito delle singole Parrocchie.

D'altra parte i signori Presidenti vorranno, ogni qualvolta si presenta l'occasione e senza attendere le consuete sedute, comunicare a questa Presidenza a voce od in iscritto, le loro proposte, iniziative, desideri, come pur manifestazioni ed avvenimenti che interessano l'Azione Cattolica.

Crediamo che ciò gioverà a realizzare una vera unione di intenti e di opere ed una cordiale e fraterna collaborazione di tutti gli organismi dell'Azione Cattolica in tutte le Parrocchie, per un maggior sviluppo delle molteplici opere di apostolato.

Giornata dell'Università Cattolica

La Giunta Diocesana comunica:

Come è noto, nella domenica di Passione, 29 corr. mese, cade la Giornata dell'Università Cattolica. La Giunta Centrale raccomanda vivamente di intensificare specialmente in questo anno il lavoro di preparazione, organizzazione e propaganda per il buon esito della Giornata. Si prega la S. V. di tener conto di questa raccomandazione e di disporre l'opportuno, in collaborazione con le Presidenze di tutte le Organizzazioni parrocchiali di Azione Cattolica e sopratutto d'accordo col Rev.mo Sig. Parroco. La Giunta Diocesana desidera che in ogni parrocchia venga tenuta possibilmente una apposita conferenza sull'Università del Sacro Cuore. Il Consiglio Parrocchiale potrà pregare al caso il M. R. Predicatore quaresimale di voler prestarsi a questo nobile scopo.

Lezioni sul Vangelo

Da ieri il R. Padre Enrico Genovesi O. P. iniziò il nono ciclo delle lezioni sul S. Vangelo nella sala di via S. Nicolò n. 22.

La cittadinanza vi parteciperà numerosa e vi assiste col più vivo interesse. Le lezioni avranno luogo nei giorni di mercoledì e di sabato alle ore 19,15.

I quadri dell'O. N. B.

Ecco i quadri dell'O. B. nella Provincia di Trieste al 29 febbraio:

Balilla	10.478
Piccole Italiane	10.116
Avanguardisti	5.623
Giovani Italiane	3.711
Totale	29.928

Il primo Caduto di Buia

Nel Tembien-Scirè è caduto Vittorio Coslovi di Antonio dell'84.mo Reggimento Fanteria.

Carlo Perusino volontario in A. O.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario federale, partente volontario per l'A. O. sarà sostituito durante la sua assenza dal fascista Emilio Grazioli, che succede nella carica di Vicesegretario federale al fascista avv. Riccardo Gefter Wondrich.

Il Segretario federale ringrazia il camerata Gefter Wondrich per la collaborazione data per 6 anni e che cessa per la sua destinazione ad altro incarico.

Cronaca in breve

All'Istituto «G. Carducci» si è svolta la prima audizione musicale con un interessante programma. Ha tenuto una prolusione il prof. Vito Levi.

Oggi a S. Giacomo alle ore 17 si terrà un grande gioco di tombola a beneficio dell'Opera Balilla coi seguenti premi: quaterna lire 200; cinquina lire 300; prima tombola lire 1200; seconda tombila lire 300. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1. Prima dell'estrazione del gioco la banda della Casa Balilla «Pitteri» terrà un concerto.

Un violento incendio scoppiato nella ex fabbrica di ghiaccio a Barcola ha causato 10.000 lire di danni.

Una gara di marcia in montagna indetta dal Dopolavoro «Vedetta Velove» (Km. 28) avrà luogo oggi su il percorso Trieste-Beguali.

FELTRE

Recita al teatro «Casa Opere Cattoliche»

Lo spettacolo alla Casa Opere Cattoliche, che sabato e domenica scorsa ha ottenuto un così lusinghiero successo, sarà ripetuto, a richiesta generale, *questa sera, sabato, e domani sera, domenica* alle ore 8,45.

I piccoli artisti, una cinquantina fra bambine e bambini, ripeteranno il programma della scorsa settimana e precisamente: «Le floraie d'Italia», grazioso bozzetto di squisito sapore patriottico e di insuperabile effetto coreografico; le commedie: «Il Signor Mariucci» di Haydel e «Notte di Pasqua» di Maria Pia Sorrentino. Chiuderà una canzone di attualità cantata da tutto il coro delle piccole artiste.

Negli intervalli la gentile signora signora Maria Bassa Zugni-Tauro e il Prof. Dal Pont, rispettivamente al pianoforte e col violino, faranno gustare della scelta musica, mentre una ben affiatata orchestra accompagnerà lo spettacolo.

E' prevedibile che avremo un esaurito, perchè è bene che ognuno si affretti a procurarsi il biglietto.

Improvvisa guarigione al Santuario d'Oropa

BIELLA, 14

Un fatto, che ha prodotto profonda impressione nei biellesi, è avvenuto l'altra sera al Santuario di Oropa: la guarigione di una ragazza, dai medici dichiarata affetta da tisi ossea e inguaribile. E' costei la giovane operaia Rossetti Giulia, di anni 18, di Sesto S. Giovanni (Milano). Da diversi anni essa accusava gravi acuti dolori alle gambe di modo che dovette lasciare ogni lavoro. I suoi famigliari, allarmati delle condizioni della ragazza, la sottoposero alle cure di un egregio sanitario; inutilmente, il male si era talmente aggravato che da qualche tempo la Rossetti per reggersi doveva far uso delle stampelle. Sottoposta alla radiografia, venne dichiarata, come abbiamo detto, affetta da un male inguaribile: la tisi ossea. La poveretta, che tempo fa era stata ad Oropa quale operaia, manifestò allora ai genitori il desiderio di ritornare al nostro Santuario a pregare la Madonna Bruna per ottenere la guarigione. Ed è salita colla speranza se non della guarigione, almeno di ricevere la forza di portare con rassegnazione la sua croce, i suoi dolori.

L'altra sera, nella Basilica Oropense la ragazza gettò improvvisamente le sue grucce, affermando di sentirsi bene e camminando speditamente. Vennero subito chiamati, a constatare e testimoniare la guarigione, il medico del Santuario dottor Lino Buhani, gli abitanti di Oropa e le altre persone ivi presenti.

Noi non vogliamo ancora gridare al miracolo, finchè sul fatto non si sarà pronunciata l'Autorità religiosa; ma la Rossetti che attribuisce la sua guarigione alla Madonna Bruna, di cui è sempre stata molto devota, non accusa più dolori... e i certificati medici parlavano chiaro.

L'eroismo di un generale reduce da Amba Alagi

ALESSANDRIA, 14

Il vicino sobborgo di Lobbi ha rievocato con esultanza la conquista di Amba Alagi, che vide nel 1896 l'eroico comportamento di un suo figlio, il gen. Giovanni Pagella. Questi allora tenente di fanteria, fu uno dei tre ufficiali scampati all'eccidio dell'Amba ora riconquistata. Il gen. Arimondi, nel raccontare il contegno del tenente Pagella durante la ritirata dalla fatale Amba, allorchè sulle pianure di Mai Mescic si opponeva con strenua resistenza alle orde di Maonnen, riferiva che il Pagella, il quale aveva la sua truppa col fronte verso gli assalitori mentre stava raccontandogli i particolari del disastro, al sopraggiungere del nemico irrompente, con la massima tranquillità interrompeva la conversazione e con la stessa calma come se fosse in piazza d'Armi dava il comando: «a destra, a sinistra, stendetevi» al quale ordine in un attimo tutti gli avanti del battaglione Toselli prendevano i posti indicati e seguitava, incurante del pericolo, a combattere sino a tarda ora.

Il gen. Pagella combattè pure ad Adua con la brigata Albertone e, per i fatti di Monte Tueruf, venne promosso capitano per merito di guerra con una brillantissima motivazione.

Gravemente morsicato da un cane

TORINO, 14

Il fattorino Pietro Molinari di anni 21 abitante in via San Massimo 51, percorreva Corso Palermo in bicicletta quando, attraversando corso Novara un cane gli si avventava contro addentandolo alla coscia. All'Ospedale san Giovanni il poveretto veniva a ricevere le cure del caso ed era dichiarato guaribile salvo complicazioni in sei giorni.

Caduta per le scale

TORINO, 14

La sessantenne Giuseppina Torazza abitante in via Giacomo Leopardi 8, mentre scendeva le scale della propria abitazione, colta da capogiro precipitava al suolo. All'ospedale è stata trattenuta in osservazione dato il suo stato preoccupante.

Una delegazione ungherese a Torino per il monumento a Kossuth

Abbiamo da Budapest 14:

Una delegazione ungherese con a capo il Sottosegretario agli interni, Przszly, si recherà a Torino il 20 corrente per l'inaugurazione del monumento a Luigi Kossuth, offerto dalla città di Cegled. Lo stesso giorno, a Debrecen, sarà inaugurata una statua del colonnello Alessandro Monti, comandante della Legione italiana che partecipò alla guerra per l'indipendenza ungherese del 1848.

L'ing. *Cesare Chesani*, nell'impossibilità di farlo singolarmente, col presente ringrazia di tutto cuore le Autorità, Associazioni, Enti e persone che parteciparono al suo grave lutto e che resero tributo di commovente omaggio alla memoria dello scomparso, indimenticabile fratello

Giuseppe

Un grazie particolare rivolge a tutto il Personale della Ditta che in ogni modo si prestò nella luttuosa circostanza.

L'ufficio di VII in suffragio del defunto

Cav. Giuseppe Chesani

verrà celebrato lunedì p. v. 16 corrente ad ore 7 nella Chiesa Arcipretale di S. Maria.

Si ringraziano fin d'ora quanti vi vorranno partecipare.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile

L'AVVENIRE D'ITALIA

Il maggiore inglese Burgoyne ucciso dagli abissini

GIBUTI, 14 pom.

Da fonte assolutamente attendibile risulta che il maggiore inglese Burgoyne non è stato ucciso da una bomba italiana, come era stato falsamente annunciato dalle solite Agenzie inglesi, ma dagli abissini.

Un altro incidente, assai grave, è capitato all'Addetto militare della Legazione americana, capitano Mead, il quale è stato aggredito e depredato da un gruppo di briganti abissini in una strada nei dintorni di Dessiè.

Secondo informazioni dei corrispondenti stranieri notevoli movimenti di truppe etiopiche vengono segnalati nell'Ogaden e nella zona dell'Uebi Scebeli; tutti i movimenti sono controllati e seguiti dall'aviazione italiana che bombarda le colonne in marcia.

E' giunta a Gibuti dall'Etiopia, e subito si è imbarcata per l'Europa, anche la missione della Croce Rossa svedese.

Viva inquietudine regnerebbe ad Addis Abeba per l'attività eccezionalmente vivace dell'aviazione italiana su tutto il fronte meridionale.

Secondo ultime informazioni, si apprende che la colonna italiana marciante verso Gondar, si tiene molto vicina al confine del Sudan anglo-egiziano, con lo scopo di tagliare ogni via di rifornimenti che fino ad oggi davano all'Abissinia un aiuto notevole.

Al di là delle prime pattuglie italiane che procedono su di una linea generale di avanzata, per ora sembra che forti resistenze vere e proprie le truppe di Badoglio non le abbiano incontrate.

Sembra che le avanguardie italiane siano già giunte in vista del lago Ascianghi.

Sul fronte somalo si noterebbe anche notevole animazione e grande affluenza di armati verso i centri di Tomsa e Farso, sulla carreggiata verso Harrar che sembrerebbe l'obbiettivo di una colonna motorizzata italiana che è in marcia di penetrazione verso il nord.

In direzione dell'alto Uebi Gestro gli informatori indigeni segnalano combattimenti già in corso alle sorgenti di questo fiume, dove le forze abissine si sarebbero asserragliate. Non sono noti tuttavia i particolari.

Una squadriglia italiana ha bombardato ieri con successo due depositi di vario genere nelle vicinanze di Ergaalam.

Aviatori del fronte sud decorati sul campo

MOGADISCIO, 14 pom.

Il generale di Corpo d'Armata, Rodolfo Graziani, valendosi degli speciali poteri conferitigli dal Duce, ha concesso sul campo di battaglia le seguenti ricompense al valore militare ad ufficiali e sottufficiali aviatori:

Medaglia d'argento (alla memoria): tenente degli alpini osservatore dall'aeroplano Jacobucci, sottotenente pilota Pisoni e sergente pilota Zaldini.

Medaglia di bronzo (alla memoria): sergente maggiore pilota Munari.

Medaglia d'argento: capitani piloti Laguzzi e Gorelli, tenente pilota Pape.

Medaglia di bronzo: sergenti maggiori piloti Costa, Bernardi e Mollo.

Apprezzamenti stranieri sul conflitto italo-etiopico

ROMA, 14 pom.

La stampa estera mette in rilievo gli sviluppi delle operazioni in A. O. nel riflesso, anche, degli avvenimenti europei.

A *Praga* il *Prazski List* riceve dal suo inviato a Ginevra un'interessante nota nella quale, rilevato il valore decisivo che avrà l'azione politica dell'Italia, in questo momento di crisi europea, si constata che oggi bisogna fare assegnamento sul concorso di tutti ma particolarmente dell'Italia. In un ora simile, conclude la nota, non saranno certo l'Abissinia e il Negus a salvare la nostra civiltà.

A *Rio de Janeiro* la *Deracao* organo ufficiale del Governo di Rio Grande, dedica un articolo entusiastico alle vittorie italiane in Africa, esaltando l'opera energica del Duce, il quale, decidendo l'impresa militare in Etiopia, rivendicava i giusti diritti all'espansione coloniale dell'Italia, calpestati dalle potenze alleate a loro beneficio.

A *Varsavia* ad iniziativa del comitato «Polonia-Italia» il giornalista Polacco Marek Romanski, tornato dall'Eritrea, ha tenuto innanzi ad un folto pubblico una conferenza, illustrata da proiezioni, sul conflitto africano. L'oratore, che fu due mesi sul fronte, ha esaltato il valore militare, civile e organizzativo dell'Armata coloniale Italiana affermando che essa è, indubbiamente, superiore, per spirito, potenza e qualità a tutte quelle che hanno rappresentata la civiltà europea sul continente nero.

Il fiero patriottismo del padre di un Caduto del cantiere Gondrand

CALIMELA, (Lecce), 14 pom.

Il padre dell'operaio Antonio Giannone nell'apprendere la morte del figli avvenuta nella vile imboscata al cantiere Gondrand, in A. O. ha telegrafato al Duce chiedendo l'immediato invio in Africa dell'unico figlio rimastogli in luogo del Caduto

Il Segretario Federale di Lecce ha disposto perchè venga intitolato al nome di Antonio Giannone il locale sindacato di categoria.

Le abitazioni di Spalato rese malsicure dai sotteranei del Palazzo di Diocleziano

BELGRADO, 14 pom.

Da molti decenni si rimandano le riparazioni ai sotterranei del Palazzo di Diocleziano, che sostengono la maggior parte delle case di Spalato. I crescenti pericoli e le necessità igieniche hanno provocato una istanza dei cittadini al Governo perchè si inizino i **lavori più urgenti.**

Le partenze per l'A. O.

ROMA, 14

Fervide manifestazioni di patriottismo accompagnano le partenze delle nostre truppe per l'A. O.

A *Palermo* salutati da una folla di Camice nere e di popolo sono partiti per Messina, diretti in Africa Orientale, cinquecento operai.

A *Trapani* tutte le autorità e immensa folla di fascisti e di popolo ha accompagnato alla stazione numerosi operai partenti per l'A. O.

Da *Napoli* è partito per l'A. O. il piroscafo «Toscana» con a bordo ufficiali e soldati. I partenti sono stati salutati dalle autorità e da numerosissima folla che stazionava sulla banchina e che alla partenza del piroscafo ha rivolto ai partenti una entusiastica dimostrazione. E' pure partito il piroscafo «Belvedere» con a bordo un gruppo di ufficiali.

Stasera è pure partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Nitra» con a bordo operai imbarcati a Napoli e a Genova.

A *Torino* un reparto di complemento di Sanità, in partenza per l'A. O. è stato passato in rivista dalle più alte gerarchie politiche militari della provincia. Il Federale ha rivolto ai partenti i fervidi saluti augurali del fascismo torinese.

A *Chieti* fatti segno a calorose dimostrazioni da parte della cittadinanza sono partiti 100 operai di vari paesi della provincia. Il Federale ha rivolto loro parole augurali.

Legionari della "Sabina,,

RIETI, 14 pom.

Sono partite un gruppo di Camice nere della 116 Legione « Sabina » destinate in A. O. Alla stazione erano convenute tutte le autorità e la popolazione e i partenti sono stati salutati da una calorosa manifestazione.

Gli effetti delle sanzioni nei Paesi sanzionisti

ROMA, 14 pom.

La stampa dei Paesi sanzionisti continua ad accennare ai gravi danni subiti per effetto della politica sanzionista.

A *Zurigo* la Federazione svizzera degli impiegati ha chiesto alle autorità federali che vengano prese, senza indugio, delle misure che tutelino gli impiegati delle Case di spedizioni di Chiasso così duramente colpiti dalle sanzioni contro l'Italia.

A *Praga* l'alleanza degli industriali tedeschi di Cecoslovacchia ha pubblicato un rapporto nel quale si constata che la partecipazione della Cecoslovacchia alle sanzioni contro l'Italia ha causato gravissimi danni all'economia del Paese. Per molti rami dell'industria, la perdita del mercato italiano ha causato sacrifici molto considerevoli, e particolarmente per quelle ditte che non hanno potuto sostituire il mercato italiano col mercato interno o con altri mercati.

A *Istambul* gli ambienti economici constatano, allarmati, la notevole diminuzione nella produzione del cromo in seguito alle sanzioni applicate contro l'Italia.

Direttive politico-economiche del Foglio di disposizioni

ROMA, 14 pom.

Con recenti Fogli di Disposizione il Vice Segretario del P. N. F. ha stabilito la convocazione di riunioni interprovinciali allo scopo di addivenire alla perequazione dei prezzi dei generi in largo consumo ed ha richiamato l'attenzione dei Federali sull'applicazione del recente Decreto approvato dal Consiglio dei Ministri riguardante l'obbligo da parte di privati, di vendere il grano attraverso gli ammassi. Il provvedimento in parola mentre serve ad assicurare l'approvvigionamento del grano fino al nuovo raccolto permetterà di stabilizzare il prezzo del grano tenero e duro rispettivamente nella quotazione di 115 e 30 al quintale. Con gli stessi Fogli il Vice Segretario ha impartito norme per un rigoroso controllo sulla vendita dei prodotti dei Paesi sanzionisti, ha segnalato l'utilità della diffusione delle proiezioni di propaganda presso i Gruppi massaie rurali e ha dato direttive per la collaborazione dei Segretari Federali all'attività dei comandi militari di zona per la preparazione della difesa antiaerea.

Ha dato inoltre disposizioni relative al funzionamento degli uffici di collocamento, alla precedenza che dovrà essere data nelle assunzioni al lavoro agli orfani di guerra maggiorenni, al programma predisposto per la organizzazione del secondo anno dei corsi di preparazione politica dei giovani e del primo anno del secondo bienno e allo sviluppo ed al potenziamento della propaganda marinara attraverso la Lega navale italiana.

Trenta vittime nelle inondazioni della Nuova Inghilterra
200.000 persone senza lavoro

NEW YORK, 14 pom.

Il numero delle vittime delle inondazioni nella Nuova Inghilterra si eleva ora a trenta. I danni sono valutati a 50 milioni di dollari. Duecentomila persone sono senza lavoro. Numerose fabbriche specialmente di filatura e tessitura hanno dovuto chiudere i battenti, in seguito alle inondazioni. La fusione rapida delle nevi, che raggiungeva un metro e mezzo di altezza, è stata accompagnata da pioggie torrenziali, le quali si sono trasformate, la notte scorsa, in nuove tempeste di neve, ciò che rende ancora più disperata la situazione della popolazione.

Arita nominato ministro degli esteri del Giappone?

SCIANGAI, 24 pom.

Giunge notizia da Nanchino che lo ambasciatore del Giappone in Cina, Arita, si imbarcherebbe al principio della settimana prossima per fare ritorno nel Giappone. Il richiamo di Arita conferma la sua nomina a ministro degli Esteri.

Si apprende che Ioshida, ambasciatore del Giappone in Italia, passerebbe ambasciatore a Londra.

Un lungo colloquio fra Eden e l'ambasciatore tedesco

LONDRA, 14

Un rigoroso riserbo è mantenuto sulla visita che l'ambasciatore tedesco ha fatto al Foreig Office poco dopo le 17 di ieri e sul colloquio che egli ha avuto con Eden. La riunione dei delegati delle Potenze locarniste che doveva effettuarsi alle 17 è stata ritardata fino alla fine del lungo colloquio. L'ambasciatore ha lasciato il Foreign Office da una porta secondaria e l'agente in borghese che lo scortava ha proibito energicamente ai fotografi di prendere fotografie.

L'attesa per le dichiarazioni che l'ambasciatore Grandi farà a nome dell'Italia

LONDRA, 14 pom.

Il nostro ambasciatore Dino Grandi sta svolgendo in questi giorni a Londra una missione particolarmente importante.

Anche oggi egli ha avuto una serie di incontri diplomatici. Si prevede che egli farà lunedì al Consiglio della S. d. N. una dichiarazione a nome dell'Italia a proposito delle richieste franco-belghe contro la Germania.

Non è naturalmente ancora conosciuto il tenore di queste dichiarazioni tanto più che da oggi a lunedì è possibile che la situazione si modifichi in alcuni aspetti fondamentali.

Intanto si fa rilevare negli ambienti giornalistici che anche nel corso delle discussioni di ieri sera l'Ambasciatore italiano avrebbe ancora una volta insistito sulla particolare posizione nella quale la politica delle sanzioni ha messo l'Italia, riaffermando che la causa fondamentale della crisi odierna in Europa è da ricercarsi nella maniera iniqua nella quale a Ginevra è stata trattata la questione abissina.

Le sanzioni contro l'Italia hanno sovvertito le basi della sicurezza e di quella collaborazione europea di cui il Duce aveva gettato le basi col Patto a Quattro. L'Ambasciatore Grandi ha riaffermato così tutti i principi già esposti nella prima riunione della Conferenza di Londra.

Che cosa significa per la Francia il riarmo della zona renana

PARIGI, 14 pom.

(B. F.) - *L'energia con cui la Francia ha reagito di fronte alla ripudiazione del trattato di Locarno e all'invio di truppe tedesche nella zona smilitarizzata del Reno deve aver sorpreso lo stesso governo di Berlino.*

Altri gravi strappi al trattato di Versaglia, come il ristabilimento della coscrizione obbligatoria deciso lo scorso anno dal Reich erano stati infatti subiti assai passivamente dalla Francia che si era contentata di elevare delle platoniche proteste o si era appagata delle non meno anodine «condanne morali » pronunciate dalla Società delle Nazioni.

Ma questa volta non sembra che i Francesi siano disposti ad accettare con docilità il fatto compiuto e a rinunciare alla riparazione almeno parziale a cui credono di aver diritto. Nè pare li spaventino i rischi e le incognite dell'azione coercitiva che, collo appoggio degli Stati garanti di Locarno e attraverso la lega ginevrina, vorrebbero promuovere contro la Germania per obbligarla a ristabilire lo «stato di diritto» nella zona renana.

Per restare una grande potenza

Questo sussulto d'energia si spiega con molte diverse ragioni e innanzi tutto con la convinzione che se la Francia capitolasse dinanzi al nuovo atto di forza tedesco, essa cesserebbe di essere una grande potenza e dovrebbe ormai rassegnarsi a subire supinamente tutte le volontà della sua possente vicina.

Nella reazione francese vi è lo sdegno per un atto che nel caso presente, insieme alle clausole di Versaglia, annulla le stipulazioni di un trattato liberamente sottoscritto dalla Germania e vi è anche la rivolta dell'amor proprio nazionale per il modo con cui il governo di Berlino ha creduto di dover agire ponendo improvvisamente la Francia dinanzi alla propria decisione unilaterale e procedendo alla rioccupazione militare della Renania prima ancora di darle il tempo di discutere o di protestare.

Ma a parte queste ragioni giuridiche, sentimentali o di prestigio, il governo francese ne ha altre più sostanziali a cui ritiene di dover obbedire.

Il riarmo della Renania non rappresenta una minaccia immediata per la Francia che si sa protetta lungo tutte le sue frontiere del Nord-Est da una formidabile cinta di fortificazioni — la cosidetta linea Maginot-Weygand — considerata quasi invulnerabile dagli esperti militari, che d'altra parte non suppone nella Germania l'intenzione di perpetrare contro di essa un'aggressione diretta sopratutto fin tanto che resterà in vigore l'impegno britannico d'assistenza, riconfermato solennemente da Eden l'altro giorno alla Camera dei Comuni.

Un sistema che minaccia di crollare

Ma l'occupazione definitiva della zona smilitarizzata da parte delle truppe tedesche, e sopratutto la costruzione sulla riva sinistra del Reno di una linea di fortificazioni parallela a quella francese, permetterebbe alla Germania di tenere facilmente a bada l'esercito della Repubblica con una limitata quantità di mezzi militari nel caso in cui decidesse di agire con il grosso delle proprie forze contro la Russia o di attaccare un altro alleato della Francia — per esempio la Cecoslovacchia — o, infine, di realizzare manu militari l'Anschluss: tutte ipotesi che, se si verificassero, metterebbero indirettamente in pericolo la sicurezza francese fondata su un sistema di alleanze e di garanzie il cui unico scopo è quello di equilibrare la potenza tedesca e d'impedirne la minacciosa espansione.

Inoltre, nelle presenti circostanze, il governo di Parigi si è sentito incoraggiato all'energia dal curioso rovesciamento di posizione che si è verificato recentemente in seno ai partiti francesi.

Paradossi della politica interna francese

I partiti del Fronte Popolare — fino a ieri ferocemente antimilitaristi e pacifisti ad oltranza — si trovano oggi in un grande imbarazzo. La loro antipatia ideologica per il regime hitleriano, la minaccia che la rioccupazione renana rappresenta sopratutto per la Russia sovietica verso la quale vanno invece tutte le loro simpatie, il fatto stesso che Hitler abbia spiegato il suo gesto come una conseguenza del patto franco-russo da essi caldeggiato, l'intenzione attribuita al cancelliere tedesco di escludere la Unione Sovietica dalla nuova organizzazione della sicurezza europea, sono tutte le ragioni che inclinano i suddetti partiti a sostenere una politica di fermezza di fronte alla Germania.

E infatti, se i socialisti predicano la prudenza, preferendo malgrado tutto cattivarsi le simpatie della massa elettorale che teme la guerra, e se i radicali non escludono una certa moderazione, i comunisti sono invece i più risoluti nel reclamare un'azione coercitiva contro la Germania anche a rischio di scatenare un conflitto armato.

Si assiste così a un altro paradosso della politica interna francese: i propositi bellicosi e gli inviti all'intransigenza vengono sopratutto dalla estrema sinistra bolscevizzante e antinazionale mentre i partigiani di un compromesso e di un'intesa colla Germania si trovano piuttosto in seno ai partiti nazionalisti.

Un accordo segreto fra U.R.S.S. e Romania per il trasporto di soldati in Cecoslovacchia?

BUCAREST, 14 pom.

Alla Camera dei deputati il capo dei liberali nazionali Giorgio Bratianu, scagliandosi contro i trattati segreti, ha interrogato il governo sulla verità dei preparativi che si starebbero facendo sulle ferrovie romene della Moldavia per consentire al passaggio di truppe sovietiche dirette in Cecoslovacchia.

L'opinione d'un candidato repubblicano sulle elezioni presidenziali negli S. U.

DALLAS (Texas), 14 pom.

Il colonnello Frank Knox, il pubblicista di Chicago che si presenterà candidato repubblicano alla presidenza della repubblica, ha detto che vi sono molte probabilità perchè i repubblicani conquistino di nuovo in massa il sud degli Stati Uniti nella prossime elezioni presidenziali.

Sir Inskip nominato ministro della difesa

LONDRA, 14

Sir Thomas Inskip è stato nominato nuovo ministro della difesa britannica. Il neo ministro ricopriva attualmente la carica di Attorney General e come tale faceva già parte del Ministero Baldwin, ma senza il rango di ministro di Gabinetto. La scelta fatta da Baldwin ha costituito la sorpresa di tutti. Si crede che il primo Ministro sia stato guidato dal desiderio che la nomina del primo Ministro della difesa non abbia nessun rapporto nè influenzi in un senso o nell'altro l'attuale situazione internazionale.

Il *Daily Express* annuncia che la Gran Brettagna è la prima Nazione che abbia fatto ordinazione di una flotta di aeroplani che possa essere diretta da terra. Il Ministero dell'Aria ha concluso in proposito un contratto con una società di costruzioni areonautica che comincierà a costruire gli apparecchi entro circa tre settimane.

23 morti e 67 feriti in Cina nell'esplosione di una fabbrica

HONG KONG, 14 pom.

Ventitrè cinesi sono rimasti uccisi e 67 feriti nella esplosione di una fabbrica di fuochi artificiali, nell'Isola di Taipa, in vicinanza della colonia portoghese di Macao.

Ispezioni del Partito a Reggio Emilia e Modena

ROMA, 14 pom.

Il Foglio di Disposizioni del P. N. F. n. 544 reca:

Domenica 15 marzo XIV, il vice-Segretario del Partito, on. Serena, ispezionerà, nella mattinata, la Federazione dei Fasci di combattimento di Reggio Emilia e riceverà i fascisti e il pubblico dalle ore 10 alle 13.

Nel pomeriggio ispezionerà la Federazione dei Fasci di combattimento di Modena e riceverà i fascisti e il pubblico dalle ore 16 alle 19.

Le riduzioni ferroviarie per la "Primavera fiorentina,,

FIRENZE, 14 pom.

Il Ministero delle Comunicazioni, aderendo alla richiesta fatta, a suo tempo, dal Comitato per la « Primavera fiorentina », ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento, per il periodo di svolgimento delle varie manifestazioni in programma e precisamente dal 1.o aprile al 30 giugno, con validità e facoltà di proroga secondo le modalità consuete. E' concessa inoltre la stessa riduzione per il periodo compreso fra il 16 ottobre e il 15 novembre.

ULTIME DAL VATICANO

Un solenne funerale nella chiesa greca di Aleppo in suffragio del Card. Sincero

CITTA' DEL VATICANO, 14

Tutti i Vescovi cattolici orientali dei riti armeno, maronita, siro, melchita, ed il Vicario di rito caldeo si sono riuniti nella Chiesa Greca cattolica di Aleppo per la celebrazione di un solenne funerale in suffragio del Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale. L'Arcivescovo maronita di Damasco, Mons. Giovanni Hage, ha diretto una lettera al clero e al popolo della diocesi di Damasco.

In questa, dopo aver enumerato i grandi meriti del defunto Cardinale Sincero verso la Chiesa in genere e verso la diocesi di Damasco in ispecie, esortava, quale debito di riconoscenza, a suffragare l'anima di questo insigne benefattore.

Ordinava, altresì, che in tutte le Chiese della Diocesi venissero celebrati solenni funerali, ai quali il popolo fosse invitato ad intervenire con particolari e vive esortazioni. Questo speciale interessamento di devoto suffragio per il Card. Sincero è riuscito un fatto nuovo, perchè finora, ciò si praticava solo per i Pontefici e per i Patriarchi.

Il nuovo metropolita della Chiesa ortodossa lettone

RIGA, 14

Si annuncia che il prete ortodosso Agostino Peterson è stato eletto Metropolita. Sarà, dopo la conferma del Patriarca di Istanbul, sotto la protezione del quale è stato posta recentemente la Chiesa lettone, consacrato dal Metropolita Germanis.

Lindberg in Italia in primavera

ROMA, 14 pom.

A conferma di notizie pubblicate un mese fa, ora « L'Italia d'Oggi » informa che il soggiorno primaverile della famiglia del Colonnello Lindberg ad Alassio, salvo circostanze eccezionali, finora del tutto imprevedibili, sembra ormai sicuro.

La villa che ospiterà i Lindberg, sarà da Villa Imperiale, situata a due chilometri dalla gallegia S. Croce. Tale villa è di proprietà del comm. Francesco Massara, il quale, non appena conobbe il nome di colui che desiderava affittarla, fece pregare Lindberg perchè volesse accettarla gratuitamente, in segno di omaggio e ammirazione, verso colui che annullò ogni distanza fra l'America e l'Europa, e verso la grande Nazione nord-americana, che ospita tanti nostri connazionali.

Una ragazzina annegata nel Retrone

VICENZA, 14.

Una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio di ieri alle ore 17 lungo il Retrone nel tratto prospicente al viale Margherita.

La figlia tredicenne del custode del nuovo edificio scolastico che sta per essere ultimato Teresa Massignani di Antonio era scesa lungo un viottolo improvvisato che porta ad un ripiano adibito per lavare i panni.

Purtroppo accidentalmente dato il terreno viscido per le recenti pioggie la poveretta ad un tratto perdeva l'equilibrio e precipitò nell'acqua.

Alcuni soldati che si trovavano poco lontano lungo l'altra sponda del fiume in viale Margherita udito un grido ed il tonfo prodotto dalla caduta cercarono in qualche modo di aiutarla ma la ragazzina dopo essere caduta e trasportata dalla corrente per una trentina di metri scompariva nel fondo.

Inutili riuscirono le ricerche dei vigili urbani subito accorsi alle grida dal capo dei pompieri ed agenti di questura prolungatesi fino a tarda sera. La notizia ha prodotto profonda impressione nel vicinato ed una grande costernazione nella famiglia Massignani. La Teresa era la seconda di 4 figli.

Varie dall'Interno

Il bimotore francese «Famao» proveniente dalla Tunisia è stato costretto dal maltempo ad atterrare in località Seleiano in vicinanza di Paestum in quel di Salerno. Il pilota, il meccanico e i due passeggeri sono incolumi.

I presidenti delle Federazioni nazionali fasciste dei proprietari ed affittuari, dei proprietari ed affittuari conduttori; il Segretario della Federazione fascista proprietari, affittuari coltivatori diretti, si sono incontrati per esaminare la situazione dei contratti di affittanza dei terreni e dei canoni di affitto che si vanno concordando per i nuovi contratti.

Oggi i Consiglieri Nazionali, gli Ispettori Regionali, i Capi degli Uffici Militari, Propaganda e Stampa, i Presidenti Provinciali della Lombardia ed altri Dirigenti dell'Associazione del Fante sono convocati a Milano (Piazza Duomo 21) nella Sede Centrale di detta Associazione per trattare importanti argomenti di carattere associativo.

ESTRAZIONI R. LOTTO

FIRENZE	63	83	62	41	29
BARI	32	33	53	90	65
MILANO	42	89	79	16	19
NAPOLI	36	48	79	37	60
PALERMO	48	6	81	41	32
ROMA	64	56	67	13	44
TORINO	55	16	19	69	56
VENEZIA	73	83	19	39	82

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Il PURGANTE GAZZONI, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato per la sua speciale composizione anche ai sofferenti di fegato, ed essendo privo di zucchero è il purgante che i diabetici devono usare.

Non dà nausea, non dà dolori. Si prende in ostia o in cachet.

Provatelo. Tutti dicono: "È un fenomeno!,,

Nelle farmacie a L. 0,95.

PG. 14 - Aut. Pref. Bologna N. 43035 - 16-1-36

AGRICOLTORI

Molti milioni di danni per mancata produzione di latte e vitelli si sono avuti negli anni passati a causa della vaginite granulosa, malattia che ha ormai invaso tutte le nostre stalle, rendendo le vacche sterili.

Quante volte avete dovuto disfarvi a basso prezzo di un'ottima vacca, rimettendoci centinaia e centinaia di lire.

Agricoltori non perdete più tempo e danaro!

Inviando un vaglia di Lire 7,50 al **Dott. R. TOMMASI - Schio** (FARMACIA VIA PASINI) riceverete la cura completa con la spiegazione per far ritornare buona produttrice la vostra vacca. La cura completa (senza spese postali) è di Lire 5,50.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene in due ore. Una dose è sufficiente.

BANCA TOSCANA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE
FIRENZE

Depositi e Conti Correnti - Sconto e incasso effetti - Assegni circolari - Compra e vendita titoli - Pagamento Cedole - Cassette di sicurezza - e ogni altro servizio ed operazione di banca

Presso tutte le filiali dell'Istituto si ricevono le sottoscrizioni alla
RENDITA 5%

POLTRONA "FRAU,,
TORINO - Via Tripoli 25
Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU" che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

Una Pugnalata nel Dorso!

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque: L. 7.—.

Dep. Gen. C. Giongo Milano (6/44)
(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano. 54227 - 20-9-35

Pillole Foster per i Reni

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

PASQUA 1936

PER LA BENEDIZIONE DELLE CASE

La benedizione delle case presenta ai R.R. Parroci una propizia occasione per portare ai proprii parrocchiani una parola ammonitrice, che li scuota e li richiami all'osservanza del precetto pasquale. A questo tendono le nostre pagelline di 4 pagine con immagine e preghiera per la patria a L. 2 al cento franche di porto.

Per la Settimana Santa

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA ad uso dei fedeli, stampato con caratteri grandi, rilegato in tela a . . . . L. 4,—

Il medesimo con traduzione in italiano - rilegato in tela L. 6,—

P. Agostino da Montefeltro
La Passione di N. S. Gesù Cristo
L. 1,50

Signore, benedici l'Italia!
Preghiera per la vittoria delle armi italiane in A. O. - al cento L. 1,80

Immagini della Pietà - Addolorata - Crocefisso - Resurrezione - al mille L. 20,—

PRIMI ELEMENTI DELLA DOTTRINA CRISTIANA
illustrati con capolavori dell'arte italiana tenuto conto le modificazioni recentemente dal nuovo Catechismo, pubblicato per ordine del S. P. Pio X con tutte le orazioni cristiane, il modo di servire la S. Messa, le Litanie, i Misteri del Rosario, i Santi Vangeli delle Domeniche e della Madonna, al cento franche di porto L. 17.

ESTRATTO del CATECHISMO
per i bambini che si preparano alla Prima Comunione L. 0,10 cadauna al 100, L. 10, franco porto

Inviare vaglia alla
Libreria Ecclesiastica B. BERNO
Via Oberdan - PISA Succ. 5